

Atletica

Sprint

Emilia-Romagna



Rivista a cura
della F.I.D.A.L. - Emilia-Romagna

Anno I n. 2
Gennaio 1988

Direttore
Giorgio Ariani

Vice-Direttore
Giuliano Grandi

Direttore Responsabile
Massimo Ballardini

Capo Redattore
Massimo Ballardini

Comitato di redazione
Alessandra Giardini,
Benito Braschi,
Claudia Legali,
Rossano Lelli,
Alberto Lolli,
Barbara Pasquali,
Giancarlo Incerti Pedrini

Collaboratori
Alessandro Gallo,
Michele Marescalchi,
Daniele Menarini,
Luigi Recchioni,
Renato Rizzoli

Hanno collaborato a questo numero
Fausto Cuoghi,
Leo Monduzzi,
Romano D'Oristano

Registrazione - Autorizzazione del Tribunale
di Bologna n. 5525 del 3-11-1987

Spedizione in abbonamento postale gruppo
III/70 - Pubblicità inferiore 70%

Pubblicazione ceduta prevalentemente agli as-
sociati alla F.I.D.A.L. (Art. 1 Statuto F.I.D.A.L.).
Contributo annuale minimo L. 10.000.
I versamenti vanno effettuati presso il Comita-
to Regionale FIDAL Emilia-Romagna - Via
Nazario Sauro, 21 - Bologna

Grafica: Paolo Cannellini

Stampa: Tipolito Casma, Bologna
via Fossolo, 48/4 - Tel. 051-549611

Tiratura copie 11.000

SOMMARIO

Maratona



Orlando
Pizzolato
verso Seul pag. 4

C'è chi va e c'è chi viene 6

Spazio Giovani
Parla il reponsabile del Settore 10

L'atleta emergente
Andrea
Amici 12



L'opinione
La parola ad Alfredo Roma 13

**Verso i campionati italiani
indoor** 14

Fidal Amatori 16

Alimentazione e Sport 18

Società alla ribalta: ICEL COOP 20

L'intervista
Incontro con il presidente
regionale del CONI 22

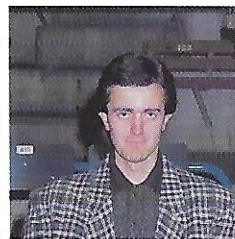
Nuove Società 23

Inchiesta:
Scuola Sport-Aletica 24

Atletica nascosta 24

Parola ai giudici 27

Eccoci, cari ami-
ci, al secondo nu-
mero di "Atletica
Sprint Emilia-Ro-
magna". Spero che
la prima uscita di
questo mensile
sia stata da voi
gradita e attendo



con impazienza riscontri, in un senso o
nell'altro, a riguardo dei contenuti e del-
la veste grafica che abbiamo voluto dare
ad uno strumento che, credo, debba ri-
sultare piacevole per chi lo sfoglia. Se è
vero che l'occhio vuole la sua parte, è al-
trettanto vero che fornirvi questo pro-
dotto non ci costa poco. Con la presun-
zione di aver letto nel vostro pensiero,
siamo ora desiderosi di cogliere quel se-
gno di assenso che ci consenta di prose-
guire nel cammino intrapreso. Il nostro
impegno, come corpo redazionale, e il
vostro sostegno attraverso quel contri-
buto certamente accessibile a tutti (con
mille lire al mese non si compra nemme-
no più un caffè!), ci consentirà di giunge-
re ancora nelle vostre case nella stessa
misura in cui ci ritroviamo ora, mante-
nendo "SPRINT" con tutte le caratteri-
stiche delle quali è attualmente denso.
Lo sforzo eseguito in questi primi due
numeri della rivista (fare giungere
"Sprint" a tutti gli associati) non potrà,
chiaramente, proseguire nel tempo e
perciò vi ricordiamo che, a partire dal
prossimo numero, ci premureremo di
spedire questo strumento divulgativo
dell'Atletica soltanto a coloro che contri-
buiranno a mantenerlo in vita. In fondo
un Caffè al mese... certamente ve lo po-
tete permettere!
Venendo ai contenuti, vi consiglio un'at-
tenta lettura dell'articolo (pag. 22) riguar-
dante il parere del Presidente regionale del
Coni nei confronti del nostro movimento
atletico e dello sport in generale, l'inchie-
sta "Scuola, sport, atletica" e il disegno di
legge che sottoponiamo ai nostri lettori, ri-
sulterà certamente interessante.

Massimo Ballardini

CONTRIBUTO A SPRINT....

TUTTI COLORO CHE VORRANNO IDENTIFICARSI NELLA NOSTRA INIZIATIVA POTRANNO CONTRIBUIRE AD "ATLETICA SPRINT EMILIA-ROMAGNA" CON SOLE L. 10.000. QUESTA CIFRA (MENO DI MILLE LIRE AL MESE...) È STATA VOLUTAMENTE CONTENUTA PER CONSENTIRE ALLA MAGGIOR PARTE DI VOI DI POTER USUFRUIRE DI UNO STRUMENTO INFORMATIVO QUANTO MAI UTILE. IL CONTRIBUTO DOVRÀ ESSERE INVIATO AL COMITATO REGIONALE FIDAL EMILIA-ROMAGNA TRAMITE VAGLIA POSTALE RISCOUOTIBILE A BOLOGNA (SEDE DEL COMITATO REGIONALE) OPPURE ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE INTESTATO A COMITATO REGIONALE F.I.D.A.L. - PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI: VIA N. SAURO, 21 - BOLOGNA - TEL. 051-232310-262616

Verso il duemila?



È una frase che il giornalista e amico Rafaele Zanni di "Stadio" ama ripetere ed invia costantemente agli amici dell'Atletica come messaggio, come monito, quasi a volerci dire "guardate sempre avanti". Questo messaggio è apparso anche nell'ultimo numero di "Sprint".

Sintonizziamoci su questa sollecitazione e l'anno che stiamo vivendo si presta alla riflessione: non tanto sul 1988 (Olimpiadi di Seul), ma piuttosto sui dodici anni che ci separano dal duemila.

Che cosa accadrà da qui ad allora? Come sarà il nostro futuro prossimo? Che cosa dobbiamo fare per le Società? Quali rapporti con lo Sponsor? Quali impegni sui problemi di impiantistica? Come affrontare in termini generali la questione "Atletica"? Con quali prospettive ci apprestiamo ad entrare nel XXI secolo?

Non certamente in chiave fantastica, ma intendiamo affrontare l'avvenire in termini di ragionata previsione. Oggi, infatti, abbiamo a disposizione gli strumenti conoscitivi per predire il futuro, non in maniera romanzesca ed avveniristica, ma in modo ragionevole e razionale.

Se fino a ieri ci appirava come una lontana prospettiva, oggi il duemila lo avvertiamo vicinissimo: è già la dimensione che dà significato alla nostra vita quotidiana, individuale e collettiva, come dirigenti, come operatori, come giudici.

Questa ragionevole certezza, di cosa ci aspetta in futuro, nasce dal fatto di avere dati certi, conoscere che, in Emilia-Romagna, oltre 1 milione di cittadini praticano attività sportiva con una certa continuità, pone immediatamente il problema di quanto aumenterà in futuro la percentuale dei praticanti. Quanto aumento in percentuale avrà la Federazione di Atletica Emiliana-Romagnola?

Una politica per lo sport e dello sport da parte di un Comitato moderno che voglia garantire per gli anni futuri l'accesso alla pratica delle nostre specialità dovrà caratterizzarsi su tre dimensioni: le infrastrutture, la scuola, l'organizzazione a tutti i livelli.

Per le infrastrutture, pur prendendo atto del dinamismo dei nostri Comuni e degli impegni già assunti da parte di grandi città a forte concentrazione sul piano della presenza organizzativa di manifestazioni e di attività promozionale, occorre prevedere un ulteriore intervento pluriennale ed un impegno e una sensibilizzazione in favore dell'impiantistica sportiva al coperto per le nostre Società. L'Atletica non è più una specialità solamente estiva, il calendario agonistico non ha più pause, gli allenamenti sono giornalieri e sempre più duri e impegnativi. Necessitano impianti adeguati alle nuove

necessità sul piano promozionale, su quello specialistico, su quello organizzativo per manifestazioni ad ogni livello.

Ciò non esclude (anzi, ne rappresenta il punto di partenza) la necessità di definire le forme attraverso le quali, la dotazione dei impianti sportivi di base possa essere arricchita, anche attraverso un impegno della Federazione Regionale, nella ricerca di finanziamenti presso il Credito Sportivo o il concorso di privati o società convenzionate con gli enti locali.

Le nostre Società dovranno essere disponibili, come già ha fatto La Fratellanza Modena, ad aiutare i comuni nell'abbattimento dei costi di gestione degli impianti, giunti ormai a livelli insostenibili, proponendo l'ipotesi di indicare ai comuni forme di gestione convenzionate con le Società di Atletica, certamente più economiche della gestione diretta.

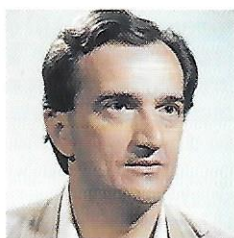
Per quanto concerne l'impegno, le iniziative e le proposte nei confronti delle scuole, degli ISEF e del mondo associativo sportivo della nostra regione sarà un argomento che mi prometto di sviluppare in un prossimo numero di Sprint, poichè merita un approfondimento ed in capitolo specifico sulla nostra rivista.

Mentre sto scrivendo, capisco di essermi lasciato troppo andare nell'esaminare i problemi di grande importanza per la vita

Prof. Giorgio Ariani
Presidente C.R.E.R.-F.I.D.A.L.

segue a pagina 29

Il mio parere



Chiedo anticipatamente scusa agli amici giudici, tecnici e dirigenti se le riflessioni di questo numero avranno come soggetto fondamentale gli atleti.

Cari ragazzi, è questa l'ultima occasione che ho per poter parlare a tutti voi (dal prossimo numero la nostra rivista sarà inviata mensilmente soltanto a coloro che vi avranno aderito versando al Comitato Regionale FIDAL il contributo annuale di L. 10.000).

Pur ritenendomi sufficientemente giovane, sono oltre 25 anni che mi occupo di atletica leggera, prima come atleta (un po' scarso, per la verità) poi come dirigente sociale, tecnico e dirigente federale. In tutti questi anni ho avuto modo di conoscere tante persone e di fare tante esperienze, in uno sport che ha segnato in modo inequivocabile la crescita culturale e sportiva della società italiana ed il passaggio, tutt'ora in atto, dallo "sportivo seduto" allo "sportivo praticante". Questo parametro è il più attendibile per misurare e valutare il reale livello della coscienza sportiva nel nostro paese.

Pur tuttavia, mettendomi un attimo nei vostri panni e cercando di fare un parago-

ne con la mia realtà di atleta del 1962, devo ammettere che alcune difficoltà che trovavo allora permangono tuttora.

È vero: sono migliorate le condizioni economiche e sociali del paese e di conseguenza anche quelle collegate alla pratica sportiva; è positivamente cambiata anche la mentalità della gente e l'attività sportiva è ora considerata una componente essenziale per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Praticare lo sport oggi è senz'altro più facile di ieri.

Le difficoltà a cui accennavo precedentemente non riguardavano questi aspetti oggettivi e generali, ma il superamento dei reali e numerosi ostacoli che si presentano ad un giovane, prima ancora che ad un atleta, per realizzare se stesso, per vivere la propria vita con gioia, per vedere il proprio futuro chiaro e sicuro. L'atletica leggera e l'attività sportiva in genere devono favorire innanzitutto questo processo. Ognuno di voi è un serbatoio inesauribile di potenzialità che, il più delle volte, rimangono tali perchè non si realizzano le condizioni ambientali per conoscerle ed attivarle e, se mi perdonate l'affettuosa critica, manca la necessaria determinazione e perseveranza per raggiungere gli obiettivi che vi prefiggete.

La società di oggi ci abitua ad ottenere troppo in poco tempo e con pochi sacrifici offrendoci numerose alternative apparentemente gratificanti in sostituzione degli obiettivi, spesso troppo impegnativi da raggiungere.

Anche lo sport, a volte, cede a questa logica, e soltanto voi, conoscendo ciò che volete ottenere e come ottenerlo, potete operare per essere i veri protagonisti del vostro futuro, considerando l'attività agonistica sempre come una componente importante, ma non esclusiva, della vostra vita.

È compito nostro in primo luogo, come dirigenti e tecnici, creare le migliori condizioni per permettere ad ognuno di voi di dare il meglio di se stesso, nel campo verso il quale è più portato.

Soltanto così saremo stati dei veri educatori ed avremo trasmesso quel messaggio del quale gli atleti, a loro volta, si faranno portatori.

Con questo non intendo sminuire l'importanza del risultato tecnico, che deve rimanere un obiettivo fondamentale e prioritario della vostra attività e trovare un riscontro quotidiano nell'impegno con cui vi allenate. Vorrei soltanto stimolarvi ad affrontare l'atletica leggera con uno spirito sereno, con solidarietà nei confronti di tanti vostri amici ai quali non sempre è chiaro il quadro delle loro reali potenzialità, con la consapevolezza che ognuno di voi, anche se non è un campione, può dare un enorme contributo (magari come dirigente, giudice, tecnico, giornalista, professionista od anche semplice cittadino e futuro genitore) alla diffusione di quei va-

Giuliano Grandi
Segretario F.I.D.A.L.

segue a pagina 29



Orlando Pizzolato

Storia di un campione che è nel cuore degli americani. Ora vuole legare il proprio nome a Seul, in quell'olimpiade che protrebbe farlo restare per sempre negli annali della maratona.

Nato a Thiene il 30-7-58 vive una vita normale come tutti i ragazzi dei piccoli centri, frequenta la scuola e con essa vive il primo approccio con l'attività sportiva. All'età di 15 anni partecipa ai Giochi della Gioventù e, nella corsa campestre sui 2 Km, ottiene subito un risultato cronometrico di buon valore (7.25).

La sua prima società di appartenenza è l'U.S. Summano di Piovene Rocchette; in seguito passa all'Emar Schio e quindi al Cus Ferrara dove, in breve, diventa l'uomo di punta.

I risultati di prestigio arrivano nel '78 con un nono posto agli italiani di cross di Treviso.

Nell'80, convocato in nazionale, contribuisce con il suo 8° posto alla conquista del campionato europeo per nazioni nella gara di Agen vinta da Massimo Magnani, che diventerà poi suo capitano e miglior consigliere. In quella occasione Pizzolato ottiene il primato personale con 2.15.07.

L'83 è il suo anno migliore. Nell'attività su pista, ottiene i personali su 5 e 10.000, il primo in 13.45.0 e il secondo (allo stadio Dall'Ara di Bologna) in 28.22.9, tutt'ora primato regionale.

L'anno successivo è quello della definitiva consacrazione in campo nazionale e internazionale: in primavera vince la maratonina di Vigarano (Fe) e il Vivicità di Ferrara, per poi imporsi in piena estate in classiche internazionali come l'Amatrice-Configlio, il Villaggio Lucci e la maratonina di Perugia.

Giunge anche l'ultima domenica d'Ottobre, sono circa le 20 di sera e improvvisamente appaiono, dietro alle spalle dei commentatori dei telegiornali, immagini poco chiare accompagnate da un comunicato Ansa che attribuisce all'italiano Orlando Pizzolato la vittoria nella maratona di New York.

Da quel giorno la vita del veneto, ormai ferrarese di adozione, cambia radicalmente, senza però che le sue abitudini di ragazzo semplice vengano minimamente intaccate. Diventa così una star, la sua immagine fa il giro del mondo, ma a molti resta il dubbio che la vittoria americana sia frutto di coincidenze fortuite. A queste illusioni Pizzolato non risponde e prosegue nei suoi allenamenti, senza curarsi delle malelingue. Nell'85 risponde ai detrattori nel miglior modo possibile, arrivando sesto ai mondiali di maratona per nazioni (Hiroshima) e primo degli europei. In quell'occasione fa registrare anche il nuovo primato italiano sulla distanza in 2.10.23 (primo italiano a scendere sotto il muro dei 2.11). All'inizio di Settembre, sotto un afa terribile, vince la maratona mondiale Universitaria di Kobe (Giappone) in 2.20, mettendosi alle spalle alcuni atleti africani; il che è tutto dire! Al Giro dell'Umbria, classico banco di collaudo per l'imminente maratona di New York, giunge secondo, destando buona impressione in vista dell'impegno che lo attende nella metropoli statunitense. A New York, dove da tutti è at-

teso al varco, parte con il Numero 1, ma i favori del pronostico sono per il giibutiano Saleh, il quale corre tentando il record mondiale.

All'interno del Central Park, Pizzolato stacca inesorabilmente l'africano, cogliendo un meritatissimo successo in 2.11.34.

Non contento Orlando apre il 1986 vincendo il Vivicità di Milano e in Aprile corre la maratona di Boston dove giunge 3° assoluto in 2.11.45 alle spalle di DeCastella e del canadese Boilleau.

Arriva quindi l'appuntamento più importante della stagione: i campionati Europei di Stoccarda, dove tutti i pronostici sono per Steve Jones, il quale parte con la dichiarata intenzione di puntare unicamente alla vittoria. In gara, invece, il gallese cambia idea e si lancia in una fuga temeraria a ritmi da primato del mondo. Pagherà cara questa sua presunzione, cedendo nettamente al 30° chilometro dove viene raggiunto da Pizzolato uscito, come suo costume, alla distanza. L'atleta del Cus Universo Ferrara è seguito come un'ombra da Gelindo Bordin che finisce per battere Orlando a causa di una sorta di amor patrio verso il compagno nella fase cruciale della corsa. Dopo la delusione europea rimaneva ancora la carta di New York dove tentare un fantastico tris.

Pizzolato alla vigilia della maratona si "ubriaca di feste" e sbaglia completamente gara, lanciandosi in una fuga avventurosa sollecitato da una folla che stravede per lui. Sarà un errore gravissimo; entrato in crisi, viene attaccato da DeCastella che trascina con sé un altro italiano, Gianni Poli. Sarà proprio quest'ultimo a vincere, lasciando ancora una volta gli statunitensi con le pive nel sacco.

L'87 era stato programmato da Pizzolato con il suo allenatore prof. G.P. Lenzi, in funzione della maratona mondiale di Roma.

Nessuna maratona in primavera e una preparazione che ha subito numerosi intoppi pregiudicano la prestazione di Roma dove Orlando giunge 7° in 2.14.03.

Il 1988 per Pizzolato è iniziato con un soggiorno di studio e allenamento in California (Long Beach) per perfezionarsi dopo il diploma da Fisioterapista appena conseguito alla Scuola di Riabilitazione dell'Ospedale S. Anna di Ferrara. Alla scuola del famoso podologo John Pagliano, Pizzolato perfezionerà la tecnica di riabilitazione sportiva, studiando anche una nuova tecnica per fare plantari. Per quanto concerne il futuro, egli pensa di poter correre ancora per circa 5 anni a buon livello, poi... dei veri e propri progetti non ne ha ancora fatti.



Pizzolato in azione nella "Santo Stefano"

Michele Marescalchi

Massimo Magnani ci parla di Pizzolato e degli atleti del Cus Ferrara



Pizzolato in mezzo al gruppo

A fianco del personaggio Pizzolato ci sembrava doveroso sentire anche chi lo ha seguito sin dalla sua crescita e maturazione nelle vesti di atleta e uomo. A Magnani abbiamo chiesto un giudizio su Pizzolato e sul Cus Universo Ferrara.

“Pizzolato, secondo il mio parere, è colui che meglio interpreta il discorso maratona, in qualsiasi condizione e situazione. È quello che ha la sensibilità di capire cosa si può e si deve fare; ancor meglio di quando sanno fare i vari Bordin, Poli, Bettiol.

E in grado di capire la situazione tattica della gara in qualsiasi modo essa si presenti. Valuta bene le condizioni meteorologiche, il campo dei partenti e le sue condizioni di forma”.

Questa sua sensibilità quando si è manifestata?

“Dopo la prima vittoria a New York nell'84, gara nella quale le numerose soste effettuate lungo il percorso gli hanno aperto gli occhi e dato successivamente quella sensibilità che prima non aveva”.

Come valuti l'87 di Pizzolato?

“Purtroppo non si è verificato tutto quello che era stato preventivato. È stato un anno disgraziato: nel corso dell'inverno è stato colpito da una forma influenzale di tipo virale, poi in primavera ha accusato alcuni problemi ai denti. Quindi, la preparazione è proseguita senza intoppi sino a Luglio, quando ha preso due storte che lo hanno costretto a fermarsi per due settimane.

A fine Luglio, in ritiro a S. Moritz, faticava a correre e si è presentato ai Mondiali di Roma con un solo mese di lavoro, classificandosi comunque tra i primi dieci dell'élite mondiale. Al Giro dell'Umbria ha addirittura fatto rilevare valori di emoglobina sui 5, quando il valore normale deve essere almeno sui 14.

Poi è arrivato l'ultimo appuntamento della stagione con la maratona di New York: quella è una maratona da valutare da una diversa angolazione rispetto alle altre. È un percorso dove ottenere 2.11 non è facile, e per farlo occorre avere alle spalle una vera preparazione, e non certamente quella con la quale Orlando si è presentato al via. **“Quali sono i programmi di Pizzolato per l'88?”**

“Tutto sarà in funzione delle Olimpiadi di Seul, con alcune uscite su distanze corte in Gennaio-Febbraio e l'appuntamento con la maratona di Boston, in primavera”.

“Visto il salire di nuovi protagonisti nella maratona, pensi che per le Olimpiadi i tecnici possano chiedere una prova d'efficienza?”

“A Pizzolato penso non si debba chiedere niente, non ha bisogno di dimostrare niente. I posti per Seul sono tre e due di questi sono senz'altro da attribuire a Pizzolato e Bordin.

Per Poli il discorso è diverso: egli deve dimostrare di essere uscito dal tunnel nero dell'87. Poi abbiamo in casa un Bettiol che ha già dato ampie garanzie”.

“Parlaci degli atleti del Cus Universo Ferrara, e dicci quali sono le loro prospettive per il futuro”

“L'organico del Cus, nel settore del fondo e mezzofondo, oltre a Pizzolato e Bettiol, vanta un Giuseppe Pambianchi che si deve ritrovare dopo aver subito la crescita, in seno alla società, dapprima di Pizzolato poi di Bettiol. Giuseppe deve tornare a credere nelle proprie possibilità senza porsi traguardi troppo ravvicinati. L'altro maratona di casa Cus è Fausto Molinari che deve ancora maturare pur vantando un personale di 2.16. Può migliorare ancora sino ad arrivare su tempi di 2.13/2.14.

Fra i giovani, al momento, non vedo

alcuna individualità in grado di inserirsi a livello nazionale. La nostra punta è Nicola Bonamici che, per il momento, sta svolgendo il servizio militare presso i Carabinieri Bologna. Il giovane Enzo Franciosi (2° agli italiani allievi di Modena nei 110 hs) lo vedo più sui 400 hs che sui 110.

Franciosi ha piedi buoni, ma sugli ostacoli alti incontra più difficoltà per via delle leve non troppo lunghe.

In campo femminile abbiamo quattro atlete che senza paura di essere smentito penso siano le migliori in Italia nella maratona.

La Marchisio è la più affidabile; difficilmente potrà fare grandi cose, ma di sicuro non sbaglia le gare.

La Scaunich, nonostante una lunga esperienza, mi sembra ancora troppo irruenta, ma è pur sempre una garanzia. La Striuli, nonostante l'età, è quella più in crescita, in quanto ha capacità di poter fare un buon risultato, essendo anche quella che ha più motivazioni.

Laura Fogli è la numero uno della maratona italiana e penso che in lei non ci sia niente da scoprire.

Sui metodi d'allenamento, per essere brevi, cito quelli che sono i programmi di Pizzolato e Bettiol per l'88.

Il primo effettua un lavoro, in inizio di stagione, di tipo muscolare e di miglioramento della potenza aerobica.

Per la maratona di Boston, un lavoro più specifico con gare lunghe (15/20 Km) e ripetute sui 5000 (2 o 3 volte). Dopo la maratona, lavoro di recupero e un passaggio di lavoro anche per gare in pista, quindi di nuovo lavoro lungo per Seul.

Per Bettiol, invece, prima parte della stagione con il cross, molta palestra, prove ripetute su terreno simile a quello del cross, e in primavera inizia la preparazione in funzione maratona”.

E Massimo Magnani cosa pensa di fare?

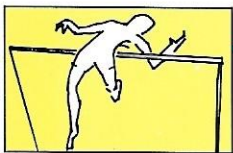
“Penso di chiudere la mia carriera disputando ancora una maratona e, probabilmente, per un fatto affettivo, la correrò a Roma dove corsi la prima della mia carriera.

Comunque resterò sempre con le scarpette ai piedi, non disdegnando presenze nelle varie corse di casa nostra. Sarà un'impegno meno programmato rispetto al passato.

“Lo scorso anno sei stato nominato nei quadri tecnici della federazione; pensi di inserirti come tecnico o hai altri obiettivi?”

“Le proposte sono state serie e ora attendo chiarificazioni e conferme. Da parte mia sono disponibile, anche se, al momento, ci sono in vista anche altre possibilità sempre legate al mondo dell'atletica”.

Michele Marescalchi



C'è chi va e c'è chi viene

Un'altra campionessa italiana, dopo la Tozzi, lascia i colori di una Società della nostra regione; al suo posto arriva una ragazza con una gran voglia di rivincite...

di Alessandro Gallo

Alessandra Bonfiglioli e Barbara Fiammengio, il passato e il presente del Cus Bologna, due grandi saltatrici accomunate da un medesimo destino. Alessandra, bolognese, una milizia in società felsinee che parte dalla Francesco Francia per giungere sino al Cus Bologna, gareggia ora per l'Ina Primavera di Torino.

Una scelta, la sua, non facile. Da un lato l'affetto verso un mondo che ormai conosceva a meraviglia, dall'altro la necessità di trovare un lavoro. Una scelta non facile abbiamo scritto, ma sfidiamo chiunque a darle torto. "Ale" da tempo aveva fatto presente queste sue necessità, da tempo si stava muovendo, ma la città, con un atteggiamento alquanto discutibile, l'ha ignorata.

Le richieste della Bonfiglioli, così, si sono ben sposate con la politica di potenziamento attuata dalla compagine torinese. Per un'atleta che ci lascia, ce n'è un'altra che viene. Alessandra è l'attuale campionessa italiana di salto in alto, un'atleta che ha alle spalle numerose presenze in nazionale ed una partecipazione ad un campionato del mondo (Roma 1987). Barbara, invece, ha nel suo curriculum un grande salto a Riccione nel 1983 quando, a soli 16

anni, ottenne la misura di m 1,90. Poi, qualche disturbo ad una caviglia, un rendimento ridotto a causa di questa menomazione, e ora la strada chiusa dalla più forte saltatrice italiana.

Così Barbara, piemontese, carica le sue speranze di riscatto e, dalla grande metropoli, passa alla più piccola e tranquilla Bologna. Abbiamo parlato con entrambe, cercando di capire quanto abbia inciso sulla loro vita un trasferimento più fittizio che reale. Ne sono usciti due ritratti piuttosto interessanti, due ragazze intelligenti, tenaci, che si stimano e si rispettano. Due atlete alle quali non possiamo fare a meno di augurare tutto il bene possibile. Seul è ormai alle porte e chissà che, ad almeno una delle due, non riesca di staccare un biglietto per la capitale sudcoreana.

Che cosa vi ha spinto a cambiare società?

Bonfiglioli

"Essenzialmente la proposta di lavoro che ho ricevuto. Da tempo mi stavo muovendo alla ricerca di un lavoro; speravo di ottenerlo nella mia città, a Bologna. Purtroppo tutto questo non è stato possibile e la proposta fattami pervenire dall'Ina Torino era troppo allettante per lasciarla cadere nel vuoto".

Fiammengio

"Nulla di particolare, o meglio, non certo questioni economiche. L'arrivo della Bonfiglioli a Torino mi chiudeva la strada, nelle manifestazioni dove è prevista la presenza di una sola atleta-gara. Il Cus Bologna, poi, cercava una saltatrice, e perciò l'accordo è stato raggiunto molto facilmente".

Nella vostra vita di atlete ci sono state novità, oppure tutto procede come prima, considerando che continuate ad allenarvi nella vostra città?

Bonfiglioli

"Per quanto mi riguarda non sono stati molti i cambiamenti che mi hanno interessato, cambiamenti consistiti in viaggi di andata e ritorno Bologna-Torino. Forse è cambiato il mio spirito; ho sempre dato il meglio di me stessa sia in allenamento che in gara, ma ora mi sento mentalmente più predisposta verso questo tipo di vita".

Fiammengio

"No, per me è rimasto tutto uguale".

Criticare il mondo dell'atletica leggera è fin troppo facile; ma voi che cosa pensate di uno sport che permette la nascita di "intrecci" come il vostro?

Bonfiglioli

"Direi che si è creata una situazione piuttosto casuale, ma non tanto strana. L'Ina aveva bisogno di potenziarsi per seguire determinati programmi e le due società interessate hanno finito per accordarsi".

Fiammengio

"Più che di un intreccio penso si sia trattato di un accordo soddisfacente per entrambe le società. L'Ina e il Cus avevano programmi diversi: Alessandra ed io corrispondevamo esattamente a ciò che loro richiedevano".

Che cosa avete trovato nella nuova squadra e, che cosa rimpiangerete di quella vecchia?

Bonfiglioli

"Sono stata accolta molto bene, con tanta affabilità. Ho notato che nutrono una gran fiducia in me.

Per quel che riguarda la mia città e la mia ex società, nulla è cambiato. C'è un grosso legame affettivo che ci unisce e, spero, ci unirà sempre".

Fiammengio

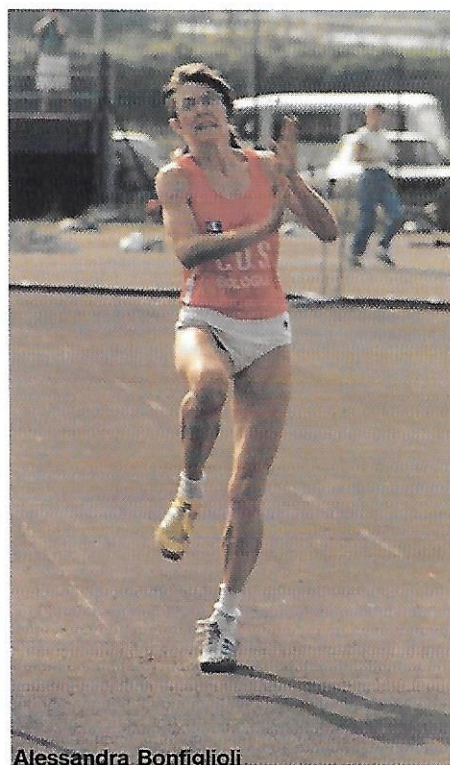
"Nel Cus Bologna mi sono trovata subito molto bene. Sono molto attaccata a Torino e soprattutto a quanto hanno fatto per me quando ero infortunata, e continuare ad allenarmi qui mi permetterà di frequentare il solito ambiente".

L'88 è l'anno delle Olimpiadi che in sostanza, sono il risarcimento più ambito per un'atleta. Oltre a questo obiettivo, che cosa vi prefiggete di raggiungere nell'anno nuovo?

Bonfiglioli

"Mi sto allenando molto bene e sono

Alessandra Bonfiglioli è nata a Bologna il 5 dicembre 1963. È in possesso di un diploma conseguito presso il liceo Artistico ed ha frequentato un corso, della durata di due anni, presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli per disegnatori anatomici. Attualmente è iscritta al secondo anno della facoltà di Medicina e Chirurgia. Dopo una lunga milizia in formazioni petroniane, (Francesco Francia e CUS Bologna), è passata all'INA Primavera di Torino; continuerà, comunque, ad allenarsi a Bologna con il prof. Salvatore Di Domenico. I suoi migliori risultati sono m 1,88 nel salto in alto ottenuto nel 1983 a Senigallia (An), e il tempo di 14" 8 nei 100 hs. Vanta al suo attivo numerose presenze in nazionale e il 1987 è stato certamente l'anno nel quale ha collezionato i migliori risultati: campionessa Nazionale a Palermo (15 maggio), campionessa italiana assoluta a Roma (29 luglio). Infine, ha partecipato sia alle Universiadi di Zagabria sia ai Campionati mondiali di Roma.



Alessandra Bonfiglioli

consapevole delle mie possibilità. Se la forma fisica mi sorregge, penso di riuscire a migliorare il mio personale. Assicurando quindi certe misure, aumenterà l'interesse dei tecnici nazionali nei confronti della sottoscritta".

Fiammengo

"Molto dipenderà dalla mia cavaglia; infatti sono reduce da un infortunio. È comunque scontato che cercherò di fare del mio meglio per progredire ed assicurare così un alto rendimento".

Per concludere, cosa pensate di chi vi ha sostituito?

Bonfiglioli

"Penso che Barbara sia un'atleta con grosse qualità. Nei test effettuati dalla federazione ha sempre assicurato un buon rendimento, ed il fatto che abbia saltato 1,90 a soli 16 anni è indice di grandi capacità".

Fiammengo

"Siamo molto amiche e perciò spero tanto che Alessandra continui a gareggiare, ottenendo grandi risultati.

Le auguro, di migliorarsi continuamente".

Barbara Fiammengo è nata a Torino il 20 dicembre 1967. Corrispondente in lingue estere, ha frequentato per tre anni un corso di figurinista e attualmente ne sta seguendo uno per indossatrice-fotomodella. È passata dall'INA Primavera di Torino al CUS Bologna. Il suo allenatore è il prof. D'Elcicio. Barbara ha ottenuto la sua più grande affermazione, che coincide tra l'altro con il suo record personale, a Riccione nel settembre 1983 quando, a 16 anni non ancora compiuti, superò la misura di m. 1,90. Vanta 3 presenze in Nazionale A e 15 nelle diverse rappresentative giovanili. Ha subito un infortunio alla cavaglia che ne ha ridotto il rendimento, ma, considerando i risultati ottenuti in precedenza e l'ancora giovanissima età, è, senza ombra di dubbio, una delle più forti saltatrici italiane in circolazione.



Barbara Fiammengo premiata dal presidente Ariani

Cosa ne pensano...

Anna Maria Carli: "Non si è trattato di uno scambio. Credo nello spirito di rivalsa della Fiammengo"

Nella vicenda che ha coinvolto le due promettenti saltatrici un ruolo determinante l'ha giocato il Cus Bologna, pronto a valutare soprattutto l'aspetto personale della sua ex atleta. La Bonfiglioli, infatti, si è trovata di fronte a una scelta di carattere sportivo e a una di carattere professionale.

In sostanza, Alessandra ha dovuto optare per una società che le offriva un posto di lavoro oltre a consentirle di continuare nella sua attività di saltatrice.

Uno stipendio sicuro, la tranquillità di avere le spalle coperte e di praticare l'atletica con la massima serenità, queste sono state le ragioni che hanno spinto la Bonfiglioli a fare una scelta che le è certamente costata in termini affettivi, ma che si era resa inevitabile per l'opportunità che le offriva. Sul caso Bonfiglioli abbiamo voluto ascoltare il parere di uno dei più qualificati dirigenti della società bolognese: Anna Maria Carli.

La Carli, tra l'altro una delle persone più vicine ad Alex, parla con serenità, ma con un pizzico di amarezza, della vicenda che interessa le valide atlete che si sono scambiate le casacche.

"In questo momento parlo come dirigente di società-attacca la Carli- e non come membro del Comitato Regionale. Alessandra non poteva fare a meno di accettare il trasferimento a Torino.

Al giorno d'oggi, un posto di lavoro vale oro e nessuno di noi può criticare la scelta fatta da Alex".

Che tipo di opposizione avete attuato nei confronti di questo trasferimento?

"Nessuna. Ci è sembrato giusto aiutare la Bonfiglioli perché soltanto in questo modo si può aiutare lo sport nella maniera giusta. Se a Bologna si fosse aperto uno spiraglio, cioè se anche da noi ci fosse stato qualcuno disposto a creare un posto di lavoro per questa atleta di gran valore, Alessandra sarebbe certamente ancora qui a difendere i colori di una società emiliana".

In sostanza, Bologna non ha risposto al vostro appello.

"La città è insensibile verso questi problemi. A Bologna fare sport ad alti livelli diventa quasi impossibile".

Se ne va la Bonfiglioli e arriva la Fiammengo...

"Non si è trattato di baratto. Barbara vuole riemergere ai massimi livelli e noi ci siamo offerti per accogliere le sue esigenze. Da più parti si è detto che la ragazza è disimpegnata, ma ciò non è vero. Ho parlato personalmente con lei e mi sono convinta che cova una gran voglia di riscatto".

Comunque si tratta di un passo indietro per la vostra società.

"Non del tutto. La Fiammengo ha alle spalle un 1,90 che non può essere di-

menticato. Se ha già saltato a quei livelli, significa che la ragazza è più che valida. Attualmente ha superato l'infortunio che l'ha tenuta lontano dalle competizioni, e il meglio di se stessa lo potrà dare nella stagione all'aperto. Comunque ha già saltato al coperto, ottenendo un significativo 1,71 con soli 4 appoggi; una prestazione che valeva abbondantemente 1,80 per la facilità con la quale Barbara ha superato l'asticella".

Ma che tipo di impegno darà la Fiammengo per rappresentare degnamente la vostra società?

"Barbara ha una gran voglia di riscatto. Attualmente si dedica esclusivamente all'atletica in quanto ha terminato gli studi e ancora non lavora. Sta facendo un corso per indossatrice, ma per il resto è esclusivamente votata al nostro sport".

L'atletica prevede un qualcosa che in altri sport difficilmente succede: allenarsi lontani dalla società di appartenenza e con tecnici non inquadrati nello stesso gruppo a cui appartiene l'atleta. Il caso si addice sia alla Bonfiglioli, sia alla Fiammengo.

"Tutto ciò è in relazione ai costi ulteriori che una società deve sostenere. Per portare un'atleta da Torino a Bologna, o viceversa, si dovrebbe pagare una pensione; vitto e alloggio sarebbero troppo onerosi. Poi, ritengo che continuare ad allenarsi col proprio tecnico sia estremamente produttivo. In questo modo, Bonfiglioli e Fiammengo continueranno a gestirsi con i tecnici che finora le hanno portato ad ottimi risultati".

Massimo Ballardini

Le nostre iniziative RAPPRESENTATIVE REGIONALI 1987

M.d.S. Giancarlo Incerti Pedrini

Gli incontri fra le rappresentative regionali rappresentano una delle iniziative più interessanti e significative dell'attività del Settore Tecnico Regionale e del Comitato.

Si parte, si fa un viaggio, la meta può essere una prestigiosa città, un paese, una cittadina antica, turistica, insomma una località dove alcuni amici dell'atletica ti attendono per ospitarti e dar vita, insieme, ad una festa dello sport che si ricorderà.

È un premio per i migliori atleti delle Società, per alcuni tecnici e per alcuni giudici, uno o due per ogni rappresentativa.

L'incontro rappresenta un'esperienza agonistica interessante e stimolante. Lì trovi gli avversari migliori di altre regioni e, in più, ci sono i più qualifi-

cati della tua regione. Non è raro, in queste occasioni, che atleti o atlete migliorino il loro primato personale. Agonismo, successo, soddisfazioni? Certo, ma senza esagerare. L'atletica è bella per la sua dimensione umana, (nel rispetto dell'uomo e delle sue doti naturali) e perché favorisce ed educa la sua potenziale tensione per migliorarsi, ognuno a seconda delle proprie possibilità.

Gli incontri sono anche un confronto fra ciò che riescono ad esprimere le Società di una regione con quello che riescono ad esprimere le Società di un'altra.

Tutti i componenti la rappresentativa giocano un ruolo importante, ed è giusto che sia così.

Non basta vincere, non contano solo le punte, la squadra è forte nella misura in cui sono forti i numeri due, tre,

quattro e così via; più la base è larga e qualificata più è forte una regione e le sue Società.

Concludendo gli incontri sono anche una possibilità di riflessione sulle nostre capacità e servono per valutare meglio l'effettiva forza del nostro movimento.

Nell'anno 1987 si sono svolti numerosi incontri fra rappresentative regionali, favorendo come indirizzo e come numero quelli per il Settore Giovanile.

Si è continuato, come per il 1986, a privilegiare i rapporti con le regioni più vicine come la Toscana e le Marche, ma si è consolidato anche lo scambio con la Sardegna e si è perfino ospitato una rappresentativa ungherese.

Per il Settore Assoluto, il numero degli atleti convocati per ogni gara è stato di 1 o 2, fatta eccezione per l'incontro con l'Ungheria dove, per rendere più interessante il meeting, si sono chiamati un numero maggiore di atleti.

Per il Settore Giovanile invece l'orientamento è stato quello di effettuare incontri con 3 o 4 atleti per gara, allargando la base dei convocati.

INCONTRI DI RAPPRESENTATIVE

15 marzo 1987 Fiera di Primiero - Cross Inter-regionale Val di Primiero Juniores/Seniores maschile e femminile.

Vi hanno preso parte il Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna, Piemonte, Sardegna, Toscana, Abruzzo, Canton Ticino, Lombardia.

Alcuni atleti e atlete dell'Emilia-Romagna non sono intervenuti per impegni già assunti con la Nazionale.

La nostra rappresentativa priva di Miccoli, Bettiol e Marchisio si è difesa discretamente. Nona nelle senior la Soranzo Lucia del CUS Universo Ass. FE, decimo Pirini Marco dell'Edera Bendi Forlì negli Junior, sesto nei senior Rossi Riccardo dei Carabinieri BO. Il punteggio a squadre ci ha visto sesti su 11 regioni partecipanti.

Empoli (FI) 17 maggio 1987 - Incontro Juniores m/f Toscana - Emilia-Romagna

Ha vinto il Lazio, seconda l'Emilia-Romagna e terza la Toscana. Negli uomini il Lazio ha visto fino all'ultimo minuto messa "in forse" la sua vittoria: 140 punti per il Lazio e 134 per l'Emilia-Romagna. Significativa la vittoria netta sui 100 Hs con 14.58 di Colli Daniela della Corradini Rubiera e di Bonfè Stefano dell'Edera Bendi Forlì nei 400 m. che ha fatto il bis nella 4x400, insieme ai compagni Ciacci - Cantarelli - Dapporto.

Altri risultati di spicco registrati ad Empoli

Peso:
1° Cavallotti Armando
(Coop Muratori Reggiolo) 12,97
2° Frabetti Massimiliano
(Sef Virtus Bologna) 12,55

400 Hs:

1° Ricci Marco (CUS Universo Ass. Ferrara) 55.00
2° Calzolari Alberto (G.S. Latteggio R.E.) 55.30

Giavellotto:

Marchi Cristina (CUS Bologna) 36.94

Peso:

1° Del Re Cristina (Sacmi Imola) 11.63
2° Baldari Stefania (Cus Bologna) 11.53
Seconda anche nel disco con un buon 40.24.

Giavellotto:

1° Mito Daniele (Atletica Piacenza) 56.82

Tripla:

1° Muzzioli Carlo (S.S. La Fratellanza MO) 14.57

m. 5.000:

1° Brina Lorenzo (CUS Universo Ass. FE) 14'52"85

Le gare si sono svolte sotto una pioggia torrenziale e per motivi di sicurezza il salto con l'asta non si è effettuato. Buono il comportamento di tutti gli altri partecipanti che non si citano per problemi di spazio.

PESCIA (PT) 16 giugno 1987 - Incontro Cadetti/e Toscana - Emilia-Romagna

Vittoria della Toscana che ha dimostrato di avere una squadra più compatta della nostra. L'incontro è stato preceduto dalla visita al bellissimo parco di Pinocchio. Un bel Pinocchio di legno sostituisce i premi tradizionali per gli atleti. Come ad Empoli, gli amici della Toscana si sono impegnati con estro ed intelligenza per far sì che le gare risultassero piacevoli e cordiali.

Bellissima la doppietta di Baldini Luca che ha corso i 100 Hs e poi è andato a vincere il salto in alto. Ottimo il 10.0 nei m. 80 di Barani Erica dell'Atletica Reggio.

Altri risultati di spicco

m. 1.200 1° Vagnini Elisa 3'48"1 (Pol. Com.le Riccione)
Giav. 1° Altamore Alessandra 30.06 (Pol. Edera Bendi Forlì)

m. 100 Hs 1° Baldini Luca 13.5 (Pol. Castelfranco)
m. 1.200 1° Melis Antonio 3'16"9 (Rainbow Castelfranco)
Lungo 1° Alberti Marco 6.07 (Endas Cesena)
Giav. 1° Bacchini Gianni 49.32 (Icel Coop. Lugo)
Alto 1° Baldini Luca 1.84 (Pol. Castelfranco)
Disco 1° Artusi Luca 38.92 (AVIS Atl. Fidenza)
Asta 1° Zardi Davide 3.80 (CUS Universo Ass. FE)

Ravenna 24 maggio 1987 - Incontro Allievi/e Emilia-Romagna - Toscana

La gara si è svolta in occasione del 3° Memorial Ortolani. Premi in ceramica artistica per gli atleti. Vittoria anche questa volta della Toscana (comunque meno scontata) per i cadetti. Nel settore maschile i punti di differenza so-



Da destra: Giuliana Spada con la sua allenatrice Amici e la sua compagna di squadra Silvestri

Le nostre iniziative RAPPRESENTATIVE REGIONALI 1987

no stati pochi: 8 (213 a 205).

Alcune assenze hanno pesato nella nostra squadra, soprattutto nel Settore Femminile; infatti a Bologna, contemporaneamente, si svolgevano le finali nazionali dei Campionati Studenteschi. Assenti Soncini Rosangela, Saccani Maria Chiara ed altre. Giornata fortunata per entrambe le rappresentative e pioggia di record personali. In apertura subito Franciosi Enzo del CUS Universo Ass. FE realizza la migliore prestazione italiana di categoria vincendo i 110 Hs in 14.1.

La seconda gara nei 100 Hs femminili Bertoni Cristina dell'Atletica Farnese Piacenza realizza un 14.4 che abbassa di ben 6 decimi il suo record personale. Con questo slancio, la manifestazione continua generosa e prodiga di soddisfazioni per tutti gli atleti. Brillante 10.8 di Amici Andrea (Francesco Francia) che vince i m. 100, precedendo Regnani Rosano (Latte Giglio R.E.). Tripletta nel salto con l'asta con 3 atleti emiliani nei primi tre posti (Bolondi-Roma-Capelli).

Altri risultati di spicco

Giavellotto: 1° Ganzerli Katia 35.36 (Alemar (Città della Modena))
m. 100 1° Siviero Eva 12.3 (Icel Coop Lugo)
m. 800 1° Abelli Andrea 1'58"5 (CUS Parma)
m. 400 1° Bignami Tiziana 58.3 (Atl. Farnese PC)
m. 3.000 1° Baldini Stefano 8'58"8 (Corradini Excelsior Rubiera)
Giavellotto 1° Bellavista Marco 63.00 (Pol. Edera Bendi Forlì)
Asta 1° Bolondi G. Paolo 4.15 S.S. (La Fratellanza MO)
Disco 1° Bejor Francesco 40.48 (Icel Coop Lugo)
m. 1.500 1° Bonfiglioli G. Carlo 4'07"4 (S.S. La Fratellanza MO)
Peso 2° Ballotta Laura 13.65 (Atl. Farnese PC)
Alto 1° Bonatti Dario 1.95 (Atl. Piacenza)
4x400 m. 1° Emilia-Romagna (Bignami-Delsante-Petrolini-Spada) 4.02.5

Complimenti alla Toscana che è riuscita a strapparci il successo superando se stessa.

6/7 Giugno 1987 San Marino - Trinagolare di prove multiple Allievi/e Emilia-Romagna - Toscana-Marche.

Vittoria dell'Emilia-Romagna sia nel Settore Maschile che Femminile. Protagonista Spada Giuliana (Edera Bendi Forlì) che realizza la migliore prestazione stagionale di categoria; buono il comportamento di tutti gli altri. In questa occasione molti atleti superano il minimo per i Campionati Italiani.

25 luglio 1987 Oristano - Esagonale Assoluto Sardegna - Emilia-Romagna - Liguria - Marche - Trentino Alto Adige - Sardegna B.

Vittoria dell'Emilia-Romagna. Il viaggio si è realizzato in aereo e l'ospitalità del Comitato è stata esemplare e ben organizzata. terminate le gare visita alla città punica di Tatos e al litorale marino.

In evidenza Re Mauro (C.S. Carabinieri BO) che vince i m. 110 Hs con 14.48 e Migelli Paola (Edera Bendi Forlì) che realizza 6.10 nel salto in lungo, aggiudicandosi la gara.

Altri risultati di spicco

Disco 1° Orselli Tiziano 51.42 (Atl. 85 Faenza)
Peso 1° Ferrari Stefano 16.06 (S.S. La Fratellanza MO)
m. 800 1° Magenti Letizia 2'11"48 (CUS BO)

Giavellotto 1° Mito Daniele 59.74 (Atl.

Piacenza)
m. 1.500 1° Goni Giuseppe 3'56"89 (S.S. La Fratellanza MO)
Km. 3 Marcia 1° Contu Abele 12'26"90 (C.S. Carabinieri BO)
m. 200 2° Masironi Nancy 24.74 (Icel Coop Lugo)
m. 100 2° Coppola Alessandro 10.70 C.S. (Carabinieri BO)

Alcuni atleti hanno realizzato in questa occasione i primati personali.

Molto buono il comportamento della squadra.

9 settembre 1987 Cesenatico - Incontro Cadetti/e Emilia-Romagna - Marche

Vittoria dell'Emilia-Romagna sulle Marche di stretta misura. La squadra dell'Emilia-Romagna ha lamentato alcune assenze all'ultimo minuto.

Buona la prestazione delle Marche. Giornata sì per Zagatti Dario (CUS Universo Ass. FE) che vince l'asta con 3.60 e i 100 Hs con 14.6; bene Melis Antonio (Rainbow Castelfranco) che sigla 3'17"2 nei m. 1.200, aggiudicandosi nettamente la gara.

Altri risultati di spicco

Lungo 1° Alberti Marco 6.34 (Endas Cesena)
m. 80 1° Rizzi Alessio 9.4 (Libertas Stella Azzurra)
Giavellotto 1° Bacchini Gianni 46.86 (Icel Coop. Lugo)
m. 300 Hs 1° Tribuzzi Silvia 49.4 (F. Francia Z. Predosa)
m. 300 1° Vagini Elisa 44.4 (Pol. Com.le Riccione)
Disco 1° Marchionni Patrizia 27.64 (Pol. Com.le Riccione)
m. 1.200 1° Simoni Emanuela 3'55"3 (CUS Universo Ass. FE)
Disco 1° Marchesi Paolo 35.24 (AVIS Fidenza)
Km. 5 Marcia 1° Magnani Giorgio 26'11"6 (Pol. Edera Bendi Forlì)

10 settembre 1987 Castelfranco Emilia - Meeting Emilia-Romagna - Ungheria Juniores/Seniores

Scontata la vittoria della rappresentativa dell'Ungheria, giunta in Italia con numerosi nazionali. Il programma gare era notevolmente ridotto rispetto a quello ufficiale per mancanza di concorrenti da parte della rappresentativa ungherese. Si sono effettuate 20 gare anziché 38. Vittorie di Denti Giuseppe (C.S. Carabinieri BO) nei m. 5.000 con 14'19"2 e doppietta nei m. 10.000 con la vittoria di Poggiali Alfredo e il secondo posto di Bardi Leonardo, entrambi dell'Edera Bendi Forlì.

Altri risultati di spicco

m. 100 Hs 2° Claudia Legali 14.2 (CUS BO)
Disco 2° Baldari Stefania 41.42 (CUS BO)

13 settembre 1987 Fabriano (AN) - Emilia-Romagna - Marche Allievi/e

Bella la trasferta nelle Marche, dove il Comitato Regionale ci ha ospitato con cordialità. Omaggio della carta di Fabriano a tutti gli atleti e visita al Museo della Carta.

Molto buona la serie di risultati ottenuti dagli atleti dell'Emilia-Romagna che hanno stravinto l'incontro.

Grade giornata per Amici Andrea (F. Francia) che vince con grande disilvolutura i m. 100 in 10.6 Franciosi Enzo (CUS Universo Ass. FE) mantiene fede alla sua fama, aggiudicandosi i m. 110 Hs con 14.5 Tavella Mauro (Coop Muratori Reggiolo) supera tutti nell'alto con 2.02 Doppietta assicurata nell'asta dove Bolondi G. Paolo (F. Francia) e Roma Mario Peter (La Fratellanza MO) si

contendono sino alla fine la vittoria: per entrambi m. 4.40. Gozzi Gianfranco (F. Francia) vince il lungo con un bel 6.78. Bellavista Marco (Edera di Forlì) si aggiudica la gara del giavellotto con un lancio significativo di m. 63.66.

Fra le donne meritano una menzione le vittorie della Saccani Maria Chiara (Atl. Santi Parma) nei m. 800 con 2'15"8 e della di Spada Giuliana (Edera Bendi Forlì) nei m. 400 Hs con 1.04.2, nonché il 36.40 nel disco con cui si aggiudica il primo posto la Ballotta Laura (dell'Atl. Farnese). La stessa atleta, con 12.55, vincerà anche il peso. Molte le gare in cui due emiliani figurano ai primi due posti. Vittoria nella 4x100 m. e 4x400 m. femminile della rappresentativa dell'Emilia-Romagna.

Altri risultati di spicco

m. 200 1° Bartarelli Michele 22.8 (S.S. La Fratellanza)
m. 400 1° Tinelli Stefano 51.8 (Atl. Farnese Piacenza)
m. 800 2° Zaghini Cristian 1.57.1 (Pol. Edera Bendi Forlì)
m. 1.500 1° Bonfiglioli G. Carlo 4.05.5 (S.S. La Fratellanza MO)
m. 400 Hs 1° Varotto Rudy 56.9 (CUS Parma)
Peso 1° Malagisi G. Luca 12.72 (Lib. Fiorenzuola PC)
Disco 1° Di Giovanni Gabriele 38.16 (G.S. Lattegioglio RE)
4x100 m. 1° Emilia-Romagna 43.2 Regnani-Gri-Gozi-Amici
m. 100 1° Anselmi Simona 12.3 (Atl. Farnese PC)
m. 200 1° Soncini Rosangela 25.8 (Juventus Vicopè Parma)
m. 400 1° Del Sante Orsola 59.8 (Atl. Farnese PC)
m. 1.500 1° Masironi Gesy 5.02.4 (Icel Coop. Lugo)
m. 100 Hs 1° Bertoni Cristina 15.1 (Atl. Farnese PC)
Alto 1° Kanu Patricia 1.60 (Atl. Santi Parma)
Giavellotto 1° Ganzerli Katia 34.08 (Alemar Città della MO)

Per il 1988/89 è stato presentato un progetto del nostro Comitato, approvato in linea di massima, che prevede una serie di incontri con la Toscana, Marche, Liguria, Lazio, Sardegna e Ungheria a tutti i livelli (vedi rubrica "Il CRER informa").

In previsione di questa attività si invitano tutte le Società e i tecnici a comunicare costantemente al Settore Tecnico Regionale i risultati dei loro migliori atleti e a trasmettere immediatamente al Com.to Reg.le i risultati delle manifestazioni organizzate in regione.

Infine un breve e conclusivo appello:

"Società, Atleti, Tecnici, quando riceverete gli inviti a partecipare ad una rappresentativa regionale rispondete, per cortesia, confermando o meno la presenza allo stesso. Non sempre questo succede. Vi rendete conto che grosso impegno è quello di portare a termine tanti incontri? L'iniziativa è per le Società e per il mondo dell'atletica. Collaborate! Nell'interesse vostro e nostro".

La parola al Responsabile Regionale Benito Braschi

a cura di Massimo Ballardini

Ci siamo lasciati alle spalle un anno denso di soddisfazioni per l'Atletica della nostra regione nella quale, tra l'altro, sono state organizzate manifestazioni di importanza nazionale. Le piste dell'Emilia-Romagna hanno visto all'opera i grandi campioni del settore assoluto, quelli del settore amatoriale e quelli, ancora non li vogliamo definire campioni, del settore giovanile. I campionati italiani giovanili, svoltisi a Modena e di cui abbiamo trattato ampiamente nello scorso numero del nostro mensile, hanno evidenziato specialità nelle quali siamo ai vertici e altre nelle quali occorre lavorare ancora parecchio.

Per capire qual'è la situazione del settore giovanile e fare un bilancio sulla passata stagione agonistica, ci siamo rivolti al responsabile regionale Benito Braschi. Non potendosi esaurire in poche righe, l'analisi è stata suddivisa in varie parti: nel numero di Gennaio prendiamo in considerazione il settore maschile, per poi passare a quello femminile e, infine, alle società che agiscono nell'ambito del movimento giovanile di una regione che cerca, con assiduità, di creare i presupposti per far sì che Ragazzi, Cadetti e Allievi trovino gli stimoli giusti per proseguire nella loro attività sportiva.

Con Benito Braschi andiamo subito ad analizzare cosa ci ha riservato il 1987 nella categoria ragazzi: "Direi che è stato un anno moderatamente positivo in quanto non si sono registrati grossi risultati. Bisogna però tener conto che la giovane età di coloro che militano in questa categoria ci impone di non tener eccessivamente conto dei risultati che scaturiscono dalle loro prestazioni. Più che altro occorre tener conto del numero di partecipanti per gara: da questo punto di vista non c'è stata un'esplosione".

I motivi? "È una situazione legata alle realtà provinciali e alle capacità promozionale delle singole società nei confronti della scuola.

Per questa categoria, il serbatoio naturale è costituito dalla scuola: i Cas (Centri Avviamento allo sport) e Centri Olimpia costituiscono un'idea praticabile e un'ulteriore possibilità di associazionismo, ma le società devono usufruire di questa valida istituzione varata dal CONI. Comunque, tornan-

do al calo nel numero di presenza per gara, occorre considerare il tutto in relazione al decremento della popolazione giovanile. Insomma non è un fatto ristretto soltanto allo scorso anno".

Analizziamo ora la situazione nella categoria superiore.

"Abbiamo un numero maggiore di giovani in quanto in quella fascia di età si è più adatti alla pratica sportiva".

Quindi un calo nella categoria ragazzi, ma una crescita per i cadetti?

"Certamente, anche perché molti iniziano a fare atletica proprio nell'età compresa fra i 14 e i 15 anni".

Dal punto di vista della qualità, cosa ci può dire a riguardo degli allievi nella nostra regione?

"Ho l'impressione di non aver a disposizione gente eccezionale, anche se bisogna dire che in quest'età i risultati non sono sempre significativi e indicativi di ciò che l'atleta può valere in futuro. Credo che i cadetti avrebbero bisogno di affrontare quelle prove multiple che consentirebbero al ragazzo in tutte le specialità al fine di capire qual'è la più adatta per lui".

Per i giovani si tratta di un periodo molto importante nella loro vita sportiva? Il momento in cui si può fare una scelta sbagliata la quale può anche contribuire a disamorarsi dello sport?

"Direi proprio di sì. Penso che a quell'età si dovrebbe offrire loro la possibilità di praticare più sports o più specialità. Ciò consentirebbe di capire verso quale attività il soggetto è attratto o fisicamente idoneo".

Un periodo nel quale per il giovane è anche importante sentirsi inserito in una struttura che viene incontro alle sue esigenze.

"Per il giovane è importante fare sport nell'ambiente giusto.

Ciò contribuisce a renderlo parte integrante di una società, di un gruppo, di uno sport. Le società che fanno atletica devono mettere nelle condizioni migliori i propri giovani tesserati in modo che gli stessi non si perdano per la strada".

Questo motto, fare sport nell'ambiente giusto, si addice anche alla categoria allievi?

"Vale soprattutto per gli allievi. Proprio fra loro si è riscontrato un dato allarmante, già presente nel passato: un

calo di iscritti. A quell'età si inizia a fare un tipo di atletica che impone dispendio di tempo ed energia. Si deve aumentare il carico di lavoro e si è sempre più soli con se stessi. Non essendo uno sport di squadra, nell'atletica non trovi nessuno che ti aiuta, non hai un compagno che può ovviare a qualche tua carenza. Spesso succede che solo ottenendo buoni risultati si trovino gli stimoli per continuare".

In questa categoria, però, si può parlare dell'importanza dei risultati e intuire se scaturirà o meno il futuro campione?

"Se ha seguito le trafale, i passaggi da una categoria all'altra, allora si può già esprimere un giudizio in merito. Se il ragazzo si trova alle sue prime esperienze, è difficile capire dove effettivamente potrà arrivare".

Atleti messi in evidenza nel 1987

Ragazzi

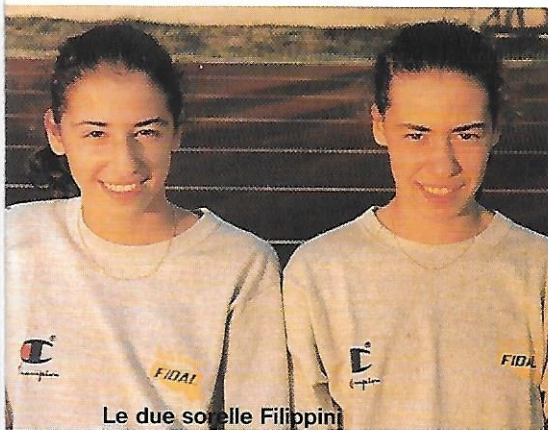
Andrea Fini (Masi Casalecchio)
Roberto Acqua (Atl. 85 Faenza)
Marco Giungi (Pol. Com. Riccione)
Enrico Cardinali (ICEL Coop. Lugo)
Tommaso Bagnato (F. Francia Zola P.)
Andrea Donati (Lib. Stella Azzurra PR)

Cadetti

Antonio Melis (Atl. Rainbow Castelfranco)
Stefano Cellario (Atl. Reggio)
Davide Zardi (Cus Universo Ferrara)
Luca Baldini (Pol. Castelfranco)
Luca Artusi (Avis Fidenza)

Allievi

Andrea Amici (F. Francia Zola P.)
Enzo Franciosi (Cus Universo Ferrara)
Marco Bellavista (Edera Bendi Forlì)
Mario Roma (La Fratellanza Modena)
Stefano Baldini (Corradini Rubiera)
Cristian Zaghini (Edera Bendi Forlì)
Michele Bartarelli (La Fratellanza Modena)
Giampaolo Bolondi (F. Francia Zola P.)
Gianfranco Gozzi (F. Francia Zola P.)



Le due sorelle Filippini

La parola ai genitori dei nostri giovani atleti

Spazio Giovani

Santino Filippini ha cresciuto due figlie sui campi d'atletica e ora si dichiara più che mai contento della sua scelta.

Svariate possono essere le motivazioni che spingono un giovane ad intraprendere un'attività sportiva. Individuare il perché un ragazzino chiede di praticare uno sport piuttosto che un'altro, non è facile. Capire cosa spinge una bambina a calzare le scarpe chiodate, però, non è difficile, se si considera che il padre ha dedicato la propria gioventù all'atletica leggera; e non è nemmeno arduo capire il motivo per il quale la sorella percorra anch'essa la strada paterna.

"Quando smisi di gareggiare-dice papà Filippini - mi restò la passione per la pista. Uno o due volte alla settimana mi recavo ugualmente al campo al fine di mantenermi in forma e di continuare, nel limite del tempo rimastomi, a coltivare il mio hobby. Con me portavo le mie due bambine nelle quali, presto, si accese la voglia di praticare atletica. Fu Sabrina, la minore, che per prima venne attratta da questo sport. Un giorno, durante una gara scolastica alla quale entrambi assistavamo, mi disse: papà ho visto una bella medaglia e voglio vincerne una anch'io. Da lì iniziò l'attività sportiva di Sabrina.

Santino Filippini, oggi affermato imprenditore, parla con estrema gioia del passato, del presente, del futuro. Il presente riguarda le due figliole, ma nel passato c'è anche quel Santino che, come Sabrina e Simona, si mise per la prima volta maglietta, calzoncini e... "Iniziai a fare atletica un po' tardi a diciassette anni. Correvo i 110 hs ed ebbi anche la grande soddisfazione di essere convocato nella nazionale juniores. Si trattò dell'incontro Italia-Polonia nel 1960.

Il mio record, lo stabilii con un buon 15"2 ed ebbi anche l'occasione di confrontarmi con quel gran campione che risponde al nome di Ottoz.

Addirittura lo battei a Gorizia, ma quel giorno pioveva e lui non vedeva gli ostacoli! Smisi a 26 anni, anche perché il lavoro mi chiamava già ad impegni che non mi consentivano più di dedicare molto tempo allo sport". Tornando alle figliole, il discorso riguarda subito Simona..." La maggiore aveva paura di farsi male, era timorosa e non così intraprendente come la so-

rellina. Anche lei, però, iniziò a gareggiare attraverso alcune competizioni provinciali sotto la guida di Giorgio Del Rio, per poi passare sotto l'Egida, di Francesca Sandrolini e Gian Paolo Cellario". Sabrina ha raggiunto un gran risultato nell'86: Si è aggiudicata il titolo italiano allieve al primo anno in quella categoria. Alla scorsa edizione dei campionati tricolore, invece, non si è presentata". Quello fu un bel risultato, un episodio che non si è ripetuto a causa del fatto che Sabrina quest'anno non ha potuto partecipare. A scuola fu rimandata in due materie (Storia e Inglese); ciò non le ha consentito di prepararsi bene per gli Italiani".

Insomma, lo sport ruba tempo alla scuola?

"Direi di no. Le mie figlie hanno una gran passione per l'Atletica e molte volte rinunciano ad uscire alla domenica per gareggiare o allenarsi al sabato. Invece di andare a divertirsi con le amiche, spesso Simona e Sabrina passano le domeniche a studiare. Questa mi pare la dimostrazione lampante del fatto che le due cose possono coesistere. Indubbiamente il tempo che passano al campo le distoglie un po' dallo studio, ma occorre anche dire che molti professori sono prevenuti verso chi pratica un'attività sportiva. Parecchi di loro giudicano il tempo dedicato allo sport come tempo perso. Nell'Istituto frequentato dalle mie figlie, c'è stata gran battaglia a riguardo di questo fatto".

Cosa suggerirebbe ad un genitore che è indeciso sull'opportunità o meno di far praticare l'Atletica al proprio figlio?

"Di non aver dubbi: portare subito il ragazzo, o la ragazza, al campo. L'atletica è insegnamento di vita non indifferente. Visto cosa succede all'esterno, il mondo dello sport costituisce un'ancora di salvezza non indifferente. Purtroppo i giovani sono sottoposti a tanti pericoli che, invece, lo sport contribuisce a farli restare fuori dalla porta..."

Sono molti i sacrifici che un genitore deve compiere per consentire la pratica sportiva al proprio figlio?

"I sacrifici esistono, ma si fanno volentieri. Io, ad esempio, dovevo cambiare casa, ma non l'ho fatto perché mi sarei allontanato dal campo e avrei creato difficoltà alle mie figlie.

"Non è retorica, ma semplicemente una gran verità. Quando dico che l'At-

letica insegna che ottenere bisogna dare, penso di essere nel giusto. Da questo sport, se si vuole, si traggono insegnamenti importanti. Personalmente vedo le mie figlie serene, tranquille, disinvoltate e sicure di sé stesse. Vivere con gli altri, scambiarsi opinioni e stati d'animo, contribuisce certamente a farle crescere nel migliore dei modi. Inoltre hanno la possibilità di viaggiare, visitare altre città, altri luoghi e dialogare con tante persone. Credo che attraverso l'Atletica esse possano completare quel bagaglio di esperienza che poi servirà moltissimo".

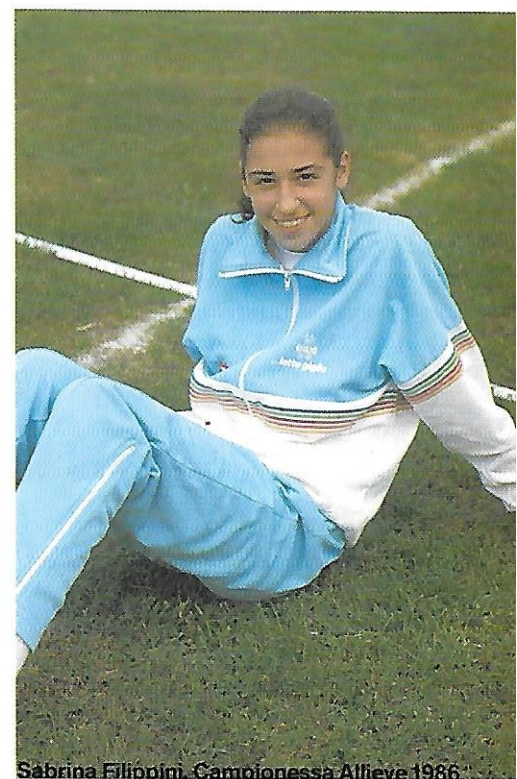
Viste le premesse, le sue ragazze paiono indirizzate a vestire i panni da protagoniste anche nel settore assoluto...

"L'importante è che continuino a divertirsi. Se giungeranno i risultati, tanto meglio, ma non bisogna esasperare questi giovani. Se vengono i riscontri cronometrici, bene, altrimenti non si deve cercare soltanto in quelli una ragione per continuare l'attività.

Il bello dell'Atletica è che attraverso di essa si impara a far sacrifici e a gustare meglio ciò che si ottiene. Per ottenere qualcosa, prima devi dare... se semini bene, certamente raccoglierai qualcosa di buono".

Santino Filippini, un padre di cui Simona e Sabrina possono andare fieri!

Massimo Ballardini



Sabrina Filippini. Campionessa Allieve 1986

L'atleta emergente: Andrea Amici

Sembra una favola.

Inizia un anno fa, giorno più, giorno meno.

Come in tutte le scuole di Bologna, anche all'ITIS Belluzzi si svolgono i test organizzati dalla Francesco Francia per scoprire nuovi talenti.

Quel giorno qualcuno si accorge di un ragazzo alto e moro che salta abbastanza bene da fermo. Chissà, potrebbe anche riuscire nel salto in lungo... Prova e riprova, si scopre che il ragazzo non è sufficientemente coordinato. Quindi, niente salti.

Corre forte, però.

Anzi, fortissimo.

È così che comincia la favola di Andrea Amici.

Il 16 febbraio viene tesserato per la Francesco Francia; dopo appena 10 giorni esordisce in gara, vincendo a Modena i regionali indoor allievi sui 60 m col tempo di 7"00. Due mesi dopo, all'esordio all'aperto, Amici s'impone sui 100 nel Meeting Internazionale di Riccione, abbassando il record regionale di categoria a 10"7. Dopo il primo posto agli Italiani Studenteschi, ancora un primo posto nelle finali Italia Est dei Societari. Arriva anche la prima convocazione in azzurro. In luglio Andrea fa parte della 4x100 della Nazionale Giovanile che si piazza al 2° posto nelle Giornate Olimpiche Internazionali della Gioventù, a Papendal (Olanda). In settembre ottiene ancora una volta il primato regionale con 10"6. Una settimana più tardi arrivano i titoli regionali sui 100, sui 200 e nella 4x100.

Per farla breve, Andrea Amici ha vinto tutte le gare individuali a cui ha preso parte.

Non può più passare inosservato.

All'inizio di ottobre, Andrea si presenta agli Italiani Allievi di Modena con il pesante ruolo di favorito; lui, però, sa che deve vedersela con il forte Cipolloni, più vecchio di lui di un anno e molto più esperto in pista. Nell'appassionante duello finale il bolognese è 2° con 10"83 alle spalle di Cipolloni (10"71). È la

prima sconfitta, ma è compensata dalla grande soddisfazione del nuovo record regionale colto in semifinale (10"80).

Andrea, com'è cambiata la tua vita?

"In quest'anno sono successe tante cose, forse non me ne rendo ancora conto... Per me, però, l'atletica resta un gioco".

Qual'è il tuo traguardo?

"Spero di non dover mai subire infortuni seri. Se non sarò costretto a fermarmi per questo motivo, sono sicuro che i risultati arriveranno".

Dove puoi arrivare?

"Io mi pongo almeno 10"1 come limite. Se potrò far meglio... magari..."

Quanto sei disposto a sacrificarti?

"Spero di non dover mai rinunciare ai miei amici. Penso, invece, che potrei rinunciare a un titolo scolastico, se proprio dovesse essere necessario".

Ho l'impressione che la scuola non sia proprio la tua passione...

"No, infatti... Continuo ad andarci però, perché un minimo di cultura è indispensabile. Da grande, poi, c'è il negozio di mio padre che mi aspetta".

Non ti spaventa l'immagine del superuomo-robot che ci sta proponendo l'atletica di oggi?

"Effettivamente esistono ritmi esasperati. Credo, però, che fuori dalla pista questi superatleti siano persone come

tutte le altre".

Per chi hai fatto il tifo a Roma? Per Ben Johnson o per Carl Lewis?

"Preferisco Lewis. Mi piace di più come atleta, come modo di correre. Lewis è un talento naturale, Ben Johnson è molto più costruito".

Credi che certi limiti siano superabili?

"C'è un limite a tutto. Non penso che ci sarà mai qualcuno che correrà i 100 in 6,7 secondi. Anzi, credo che in condizioni normali sarà molto difficile scendere sotto i 9".

Prova un po' a descrivere Andrea Amici fuori dalla pista.

"Sono piuttosto ottimista, molto emotivo, mi piace scherzare. Sono molto estroverso con i miei amici, ma timidissimo con le ragazze..."

In pista, invece?

"Ho ancora tanto da imparare... anche se devo ammettere che ho già notato un grosso miglioramento rispetto alle mie prime gare.

Il mio peggior difetto è che sono scoordinato, dicono tutti che corro male".

La tua dote migliore, invece, qual'è?

"Corro forte".

C'è qualcosa che l'atletica ti ha tolto?

"Ci sono cose che non posso fare, come andare a letto tardi la sera prima di una gara... Devo stare attento a ciò che mangio, devo tirare indietro la gamba quando gioco a pallone con gli amici... È tutto normale, comunque. Forse ho anche un po' meno tempo da dedicare allo studio, ma non è che abbia mai passato le giornate sui libri... Poi, non è tempo buttato via".

Qual'è stata la difficoltà più grossa da superare in questa tua prima stagione di atletica?

"Forse il momento più duro è stato all'inizio, l'inserimento nel gruppo. Sono tutti molto simpatici (infatti adesso siamo ottimi amici), però ero



Andrea Amici ha 16 anni (è nato a Bologna il 19 ottobre 1971).

Vive a Casalecchio di Reno con i genitori (il padre, Adriano, è stato ciclista professionista) e la sorella Elisa. È alto m 1.81, pesa 70 Kg. Frequenta l'Istituto Tecnico Industriale Belluzzi. Corre per la Francesco Francia ed è allenato dal prof. Andrea Trentini. Al suo primo anno di attività, si è aggiudicato tutte le gare disputate finora, ad eccezione dei Campionati Italiani (a Modena è stato 2° al traguardo). Detiene il primato regionale nella categoria allievi sui 100 piani col tempo di 10"80 (elettrico). Ha fatto parte della Nazionale Giovanile durante le Giornate Olimpiche Internazionali della Gioventù disputatesi in Olanda. Nell'incontro di Ancona, disputato il 30 gennaio fra le nazionali Juniores di Italia e Repubblica Federale Tedesca, Amici, pur essendo allievo, ha vinto facendo segnare 6"86, nuovo record italiano di categoria.

pur sempre l'ultimo arrivato".

"C'è qualcosa che non vorresti mai sentir dire di te?"

"Non vorrei mai sentire accuse come quelle che ho letto nei confronti di Andrei. Sono cose che fanno male".
A che cosa pensi quando leggi che sei "la velocità del futuro"?

"Penso a quanto potrò ottenere se continuerò ad aver voglia di correre, se continuerò ad allenarmi e a migliorare".

Andrea lo sa. Sa benissimo che, visti i

risultati di quest'anno, è normale che tutti si aspettino da lui qualcosa di più. Anche lui, in fondo, se lo aspetta, anche se continua a ripetere che è ancora tutto un gioco. Un gioco, però, che gli ha già dato tante soddisfazioni.

"Prima giocavo a calcio, ero ala destra. È il calcio la mia grande passione, e il Bologna la mia squadra. Mi sarebbe piaciuto diventare calciatore; purtroppo ho i piedi 'quadrati' e non avrei mai avuto soddisfazioni. Per questo smisi di giocare.

Poi è arrivata l'atletica, che mi ha dato tanto.

Al mio carattere si addice di più uno sport individuale.

In uno sport di squadra si divide tutto, anche i meriti e le vittorie. Quando corro, invece, sono solo: perdo da solo, ma vinco anche da solo.

A me piace mettermi in mostra... Mi piace vincere".

La favola continua...

Alessandra Giardini

Spazio
Giovani

Io la penso così

Alfredo Roma, Vicepresidente della Fratellanza, analizza l'87 nel settore giovanile dell'Emilia-Romagna

"... Noi offriamo una serie di risultati che rappresentano una garanzia per l'atletica italiana."

a cura di Massimo Ballardini

Dieci anni fa accettai di essere nominato vice presidente della Fratellanza di Modena - anzi ne fui lusingato - non solo perché è la società nella quale anch'io ho praticato l'atletica leggera, ma soprattutto perché l'attività di questa gloriosa società, nata 114 anni fa, è rivolta soprattutto al settore giovanile. L'atletica è vero sport di base, estremamente formativo, sia sul piano fisico che morale e, a mio avviso, svolge la sua funzione principale proprio nella fascia di età dai 12 ai 18 anni. Qui l'atletica è fatto sociale, è medicina preventiva, è scuola di formazione, anche attraverso un equilibrato agonismo. Sono sempre stato convinto che un grande velocista che corresse da solo in pista e impiegasse sette secondi netti per coprire 100 metri, non avrebbe significato alcuno: più del record conta la capacità di confrontarsi con gli altri, imparando a conoscere se stessi. Ecco perché non ho mai amato l'atletica spettacolo che forse aveva funzione pubblicitaria su questo sport, ma finiva per dare troppa importanza a pochi atleti, dimenticando la grande funzione del settore giovanile.

Devo dire, però, che questo non è mai avvenuto in Emilia-Romagna. Nella nostra regione, sia per tradizione che per intelligente sensibilità dei dirigenti centrali e periferici, ci si è sempre concentrati sul settore giovanile lasciando, a volte, che atleti di vertice si iscrivessero a società di altre regioni. Proprio in questi giorni si è assistito all'apertura di un grande dibattito sul doping che coinvolge molti sports, ma che ha destato particolare scandalo quando ha raggiunto l'atletica, da sempre considerata la regina degli sports e l'ultima a resistere al dilagante professionismo. È evidente che

quando sono fatti economici (e non più etici) a governare gli eventi, la morale spesso va a ramengo e finiscono per non creare scrupoli le sperimentazioni farmacologiche che portano a risultati assai effimeri, soprattutto se riferiti al valore della vita umana.

Credo sia doveroso che questa nostra periferia, che si rompe la schiena tra mille difficoltà, senza mezzi finanziari, basandosi sul volontariato di pochi, esprima la propria preoccupazione per quanto sta avvenendo nel mondo dell'atletica leggera, in relazione al problema del doping e alla poca trasparenza degli organi centrali dello sport e della FIDAL in particolare.

A questi enti, sempre poco attenti ai nostri problemi (come è emerso anche lo scorso anno dal convegno organizzato dal CONI a Modena), noi offriamo una serie di risultati, relativi ai nostri settori giovanili, che rappresentano una garanzia per l'atletica nazionale di domani.

A dimostrazione di ciò bisogna ricordare che, nel settore maschile, Fratellanza, Latte Giglio, CUS Ferrara, CUS Bologna, CUS Parma, Diemme Lugo, sono apparse sempre tra le prime in Italia.

La stessa cosa, poi, va detta per il settore femminile, grazie a CUS Bologna, CUS Modena, Edera Forlì, Santi Parma, Diemme Lugo e Sacmi Imola. Tra i risultati individuali juniores non si possono dimenticare quelli di Borellini (Fratellanza), campione Italiano Indoor di salto in alto con m 2.19; De Benedictis (Carabinieri Bologna) campione europeo nei 10 Km. di marcia; Sbaragli (Edera Forlì) con 7,38 nel lungo; Simoni (CUS Bologna) 53,98 nei 400 Hs. La 4x100 del CUS Bologna, poi, si è piazzata seconda ai campionati italiani con 42"82/100.

Tra i risultati maschili allievi ricordiamo: Franciosi (CUS Ferrara), 2° ai Campionati Italiani nei 110 Hs. con 14" 20/100; Amici (F. Francia), pure 2° ai campionati italiani con 10" 83/100 nei 100 metri; Roma (Fratellanza), 3° ai campionati italiani nell'asta con m 4,40. Altri risultati di rilievo sono quelli ottenuti da Bellavista, con oltre 65 metri nel giavellotto, da Baldini nei m 3000 siepi, dalla 4x100 della Fratellanza (terza nelle prove multiple nazionali). Tra le ragazze della categoria juniores, Baldari (CUS Bologna) ha vinto i campionati italiani nel disco con m 43,78, mentre Silvestri (Edera Forlì) e Franchi (CUS Bologna) hanno ottenuto, nella stessa manifestazione, il quarto posto nelle due prove ad ostacoli. Delle allieve, ricordiamo la Soncini (Santi Parma), vincitrice dei 200 m ai campionati Italiani con 24" 50/100; la Spada (Edera), vincitrice del campionato italiano di prove multiple; la Bertoni con un bel 14" 40/100 nei 100 Hs; la Saccani con 1'02"84/100 nei 400 Hs.

Tra le società femminili sono poi da menzionare, per l'impegno e per i risultati ottenuti, l'Aleamar di Modena e la società Farnese di Piacenza.

È ovvio che non ho potuto citare tutti coloro che si sono distinti nelle gare del 1987, ma i lettori me ne vorranno scusare in quanto certamente i dimenticati sono talmente giovani che avranno molte altre possibilità di essere menzionati. Anzi è proprio questo l'augurio perché ciò significherebbe che l'attuale e già cospicuo gruppo di nostri giovani atleti continuerà sempre più numeroso nella pratica di uno sport che solo chi lo ha praticato può capire e amare fino in fondo.



Verso i Campionati Italiani Indoor

di Renato Rizzoli

**Loro vi
parteciperanno**

"Indoor games": frase inglese che il vecchio dizionario traduce come può. Ne viene fuori un "giochi da eseguirsi in casa, non all'aperto". E allora giochiamo in casa, dove per casa si intende il Palasport di Firenze e per giochi i campionati italiani indoor assoluti in programma nella città toscana il 23 e 24 febbraio. Indoor come ponte verso la primavera, come tributo pagato ai mezzi di informazione ed agli sponsor che altrimenti limiterebbero la loro attenzione ai pochi mesi estivi; indoor come strumento offerto agli atleti per interrompere, con impegni agonistici, la monotonia dei lunghi allenamenti invernali.

I paladini dei giochi in sala aggiungono che, rispetto ad un tempo, occorre gareggiare con maggior frequenza, che non si può stare fermi a lungo. Ormai parlano chiaramente di doppia periodizzazione.

Sull'altro versante rispondono, molto semplicemente, che anche le pile vanno ricaricate e la situazione degli impianti è tale che finisce col creare notevoli disparità tra gli atleti.

Il confronto verbale ci porterebbe lontano. Resta più che mai intatta, comunque, la sua attualità anche nella nostra regione.

Quale ruolo reciterà in riva all'Arno l'Emilia-Romagna? L'anno scorso, al Palavela di Torino, le cose non andarono male. Ricordiamo la vittoria di Mattioli (5 Km. di marcia) ed i piazzamenti di spicco di Rosati, Borellini (ancora Fratellanza MO), Pegoraro (2° nell'asta), Bonfiglioli e Letizia Magenti (seconda negli 800).

Il Palasport fiorentino creerà qualche problema in più per la sua pista brevissima (160 metri) e le curve molto strette. In compenso dovrebbe offrire un colpo d'occhio niente male grazie alle corsie tinteggiate a colori diversi.

Da Bologna si muoverà la spedizione più corposa. Ancora non se ne conosce nei dettagli la formazione, ma il tema rossoblu del C.S. Carabinieri, forte dei nuovi innesti, potrebbe far sentire in maniera tangibile la sua presenza. I marciatori Mattioli e De Benedictis, per vincere, ed un bel gruppetto di aspiranti ai primi posti: Coppola, Perini, Onori, Benvenuti, Parravicini, Bonamici, Bertolissi, Rosati, Pegoraro, Zimaglia, Montanari, Olivo (nel 1987 terzo nei 3.000) ed il velocista Oliva. Il Cus Bologna (orfano della Bonfiglioli) farà affidamento su Stefania Baldari, campionessa italiana juniores nel disco. L'atleta felsinea scenderà in pe-

dana nel peso dove è già stata terza ad Ancona (Campionati Individuali Junior Indoor), agli inizi di gennaio, con la misura di 12,33. Con lei saranno della partita la Fiammengo, che ha raccolto l'eredità della popolare "Ale", la Vivarelli, la Legali e Letizia Magenti che nella scorsa edizione colse un brillante secondo posto. In campo maschile toccherà all'emergente Gianni Bruzzi, ottocentista di vaglia, reggere il testimone della squadra bolognese. A Modena, passato Borellini all'Aeronautica, occhi puntati su Michela Venturi, portabandiera del Cus, impegnata nei 60 piani.

E la Romagna? Rontini, responsabile tecnico dell'Edera, presenta un poker incentrato sul veterano Boscherini al quale faranno da spalle tre ragazze lanciafiondi: Paola Migelli (6,10 nel lungo), Giuliana Spada (9'07" nei 60 ostacoli) e Cristina Silvestri (58'02" nei 400). Da Lugo partiranno in due: la popolarissima Nancy Masironi che correrà i 200 dove l'anno scorso è stata finalista agli assoluti di Roma e Cinzia Ruffini (personale di 7'94 nei 60 indoor).

Ferrara, la città che corre, potrebbe far leva sul giovanissimo ostacolista Franciosi, primo anno juniores, con alle spalle il secondo posto ai campionati allievi di Modena.

Sulla eventuale partecipazione di atleti delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia regna ancora qualche incertezza.

Pochi giorni e tutti i dubbi dovranno essere risolti.

Per l'atletica azzurra Firenze sarà il primo ritrovarsi dopo i Mondiali di Roma e quello che ne è seguito. Piste e pedane torneranno a far sentire i loro verdeti. In palio pure le maglie della nazionale per gli europei di Budapest, previsti nel primo week-end di marzo.

Per i nostri ragazzi la trasferta al di là dell'Appennino non si presenta certo facile. In molti si sono allenati all'aperto o in palestre lunghe non più di venti metri. Ma il confronto con i mostri sacri e le prime donne dell'Atletica Nazionale è una opportunità troppo ghiotta, troppo stimolante, comunque la si interpreti, per non viverla di slancio. I conti si faranno la sera del 24. Oltre ai piazzamenti occorrerà mettere in bilancio l'esperienza acquisita, i miglioramenti tecnici fatti segnare, gli stimoli ricevuti.

E speriamo di chiudere in attivo.

Claudia Legali e Stefania Baldari fanno parte della ridotta pattuglia di atleti dell'Emilia-Romagna che attraverserà l'Appennino per partecipare agli Italiani Indoor di Firenze.

"Ho pensato di andare a Firenze - è la Baldari che parla - per fare qualcosa di diverso: là, infatti, sarò costretta a lanciare il peso e ciò mi consentirà di lasciare per un attimo il disco. Così mi distruggo un po'... Lavorare sempre sul disco è un po' stressante".

Stai allenandoti duramente in questo momento?

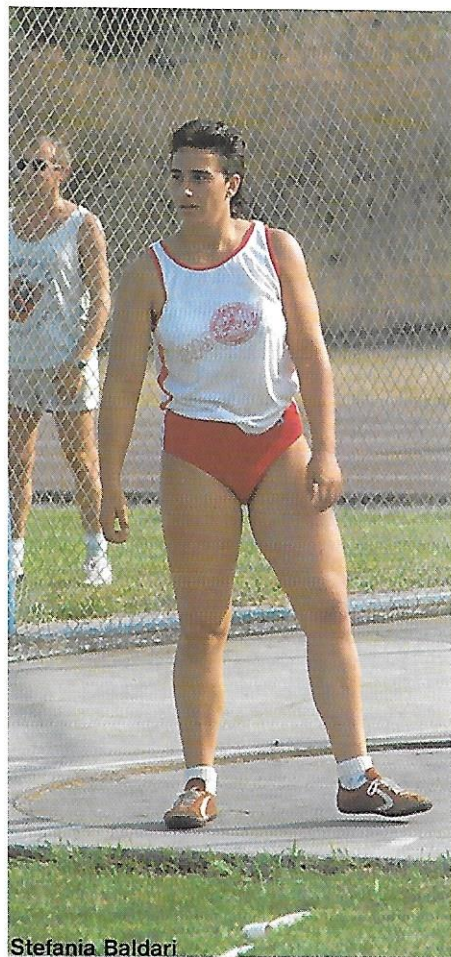
"Abbastanza. Mi alleno otto volte alla settimana; lancio il disco e lavoro un po' sulla tecnica del peso".

Come ti senti e a che punto è la tua preparazione?

"Va abbastanza bene, non mi sembra di essere indietro. Diciamo che sono al punto giusto".

Hai in programma altre gare prima degli Italiani?

"No. Penso proprio che sarà Firenze la prima".



Stefania Baldari



Quali sono i tuoi obiettivi per questa stagione?

"Vincere gli Italiani Junior e arrivare in finale agli Assoluti. Il traguardo massimo è poter arrivare ai Mondiali Juniores, ma sarà molto difficile: il minimo sarà intorno ai 50, 52 metri, e io adesso sono a 45..."

Una scelta distensiva, dunque, quella della Baldari di disputare gli Italiani Indoor: Stefania va a Firenze per dimenticare per un po' il "suo" disco. **E la Legali, invece? Abbiamo chiesto a Claudia che cosa l'ha spinta verso questa gara.**

"Adoro le gare indoor: sono più spettacolari, senti la gente più vicina. Io mi sento molto più eccitata, emozionata, esaltata... Forse sarà perché mi ricordo di quando facevo ginnastica artistica, non so..."

Conosci la pista di Firenze?

"Sì, il rettilineo è molto corto, quindi non si corre con tranquillità".

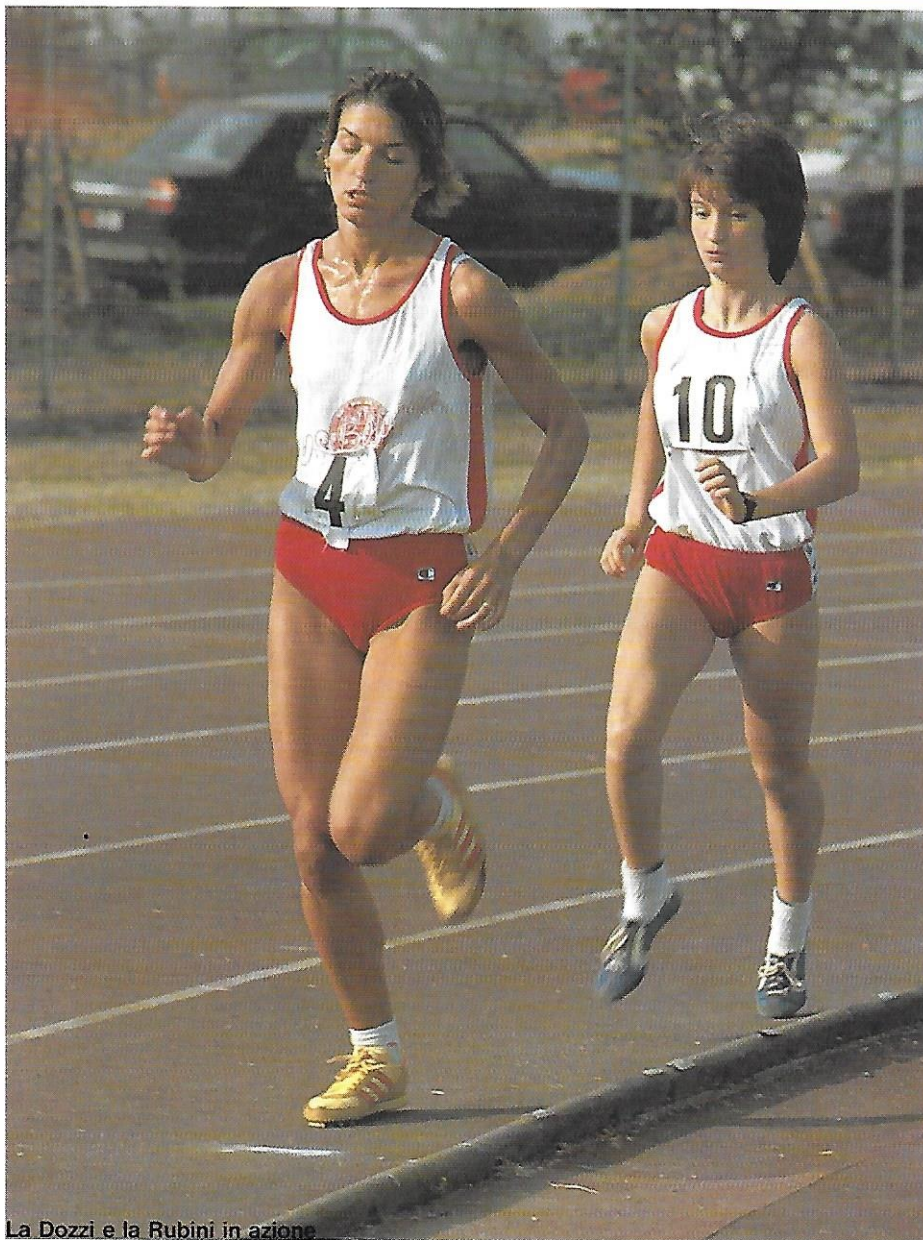
Sarà la tua prima gara?

"Sì. Per ora sono piuttosto indietro con la preparazione e, così, ho deciso di gareggiare solamente in febbraio. Finora mi sono allenata poco a causa di problemi miei e anche del mio allenatore. Fortunatamente gli Italiani sono piuttosto avanti nel tempo... Non mi piace fare brutte figure".

In quel periodo, a che punto sarà la tua preparazione?

Può anche darsi che, se tutto va bene, alla fine di febbraio io sia in piena forma... Chissà... I 60 m sono strani, riservano sempre sorprese. Insomma, può starci di tutto".

Alessandra Giardini



La Dozzi e la Rubini in azione

Risultati 1^a prova Campionati Regionali Cross di Società (Imola 10/1/88)

Cross corto Seniores

1°	Goni Giuseppe	Fratellanza Mo	9'21"
2°	Bruzzi Gianni	Cus Bologna	9'23"
3°	Terzoni Fabio	Cus Bologna	9'33"
4°	Pezzani Massimo	Cus Bologna	9'41"
5°	Comastri Claudio	Fratellanza Mo	9'52"
6°	Parenti Mario	Fratellanza Mo	9'45"

Cross Lungo Junior

1°	Rizzi Fabio	Acquadela	28'10"
2°	Pierotti Silvano	Icel Barb.	28'34"
3°	Rizzolo Andrea	Fratellanza Mo	28'40"
4°	Zamata Alessandro	Acquanodela	28'42"
5°	Manzini Davide	Arl. Piacenza	28'33"
6°	Bernabei Cesare	Acquadela	29'07"

Seniores

1°	Calvaresi Graziano	Riccione	25'35"
2°	Restani Valentino	Gabbi Ponteggi	25'39"
3°	Poggiali Alfredo	Edera B. Forlì	25'42"
4°	Monica Stefano	Cus Parma	25'48"
5°	Valentini Enrico	Bl con Riccione	25'51"
6°	Subacchi Francesco	Atl. Piacenza	26'01"

Cross Femminile Juniores

1 ^a	Masironi Gesy	Icem Barbiano	11'47"
2 ^a	Lotti Lara	Saf Avira	12'12"
3 ^a	Mondini Elena	Cus Modena	12'30"
4 ^a	Corradini Lara	Pol. Arceto	12'34"
5 ^a	Dozzi Annalisa	Cus Bologna	12'36"
6 ^a	De Biasio Monica	Cus Modena	12'57"

Senior

1 ^a	Bondioli Monica	Pol. Arceto	11'05"
2 ^a	Mainetti Silvia	Folgore	11'10"
3 ^a	Basile Stefania	Cus Modena	11'17"
4 ^a	Soranzo Lucia	Cus Ferrara	11'26"
5 ^a	Rubini Loretta	Cus Bologna	11'27"
6 ^a	Taroni Cesarina	Atl. Sacmi	11'30"

Corto Maschile Juniores

1°	Galassi Augusto	Avis Imola	9'31"
2°	Pierini Marco	Edera Bendi Fo	9'35"
3°	Montanari Oscar	Cus Bologna	9'46"
4°	Neri Andrea	Cus Parma	9'52"
5°	Pagliani Riccardo	Rubiera	10'02"
6°	Brugè Roberto	Pol. Riccione	10'07"

Appuntamenti di febbraio

A partire da questo numero, nelle pagine riservate agli amatori, la nostra rivista dedicherà uno spazio per le società amatoriali, illustrandone di volta in volta le caratteristiche, la struttura e quanto altro "faccia notizia".

Nella speranza di fare cosa gradita ai lettori, vi invitiamo a spedirci qualsiasi informazione utile in merito.

Inoltre vi informiamo che, a partire dal prossimo numero, lo spazio dedicato agli amatori sarà ampliato con l'introduzione di nuove rubriche ed iniziative.

Tempi stretti, quest'anno, per le verifiche invernali a livello nazionale. Febbraio parte con l'inedito svolgimento dei "Regionali indoor", nel fine settimana tra il 6 e 7 a Bologna, sui 170 metri circolari della pista seminterrata del Palasport.

Sarà quasi un prologo alla riunione nazionale della settimana dopo (13/14, a Torino). Nel settore "Amatori" la realizzazione di gare nazionali al coperto incontra serie difficoltà organizzative dovute all'elevato numero dei partecipanti, per di più suddivisi in molte categorie. In particolare, lo spazio interno all'anello di pista, utilizzato sia per la velocità, sia per i concorsi, è fonte di notevoli ritardi: lo svolgimento delle batterie dei 60 piani viene spesso interrotto per far spazio ai tentativi dei saltatori e la corsa dei velocisti, finendo sulla curva della pista, impedisce l'utilizzazione della stessa per le gare di mezzofondo. Per evitare, come accadde lo scorso anno a Firenze,

di protrarre la manifestazione oltre la mezzanotte, l'organizzazione torinese ha operato la scelta impegnativa di partire dalla mattinata del Sabato.

Anche se finisce per danneggiare gli atleti di più lontana provenienza, appare l'unica soluzione possibile: non si può, infatti, (come è stato suggerito), porre dei limiti tecnici di accesso alle varie specialità senza snaturare il carattere amatoriale del settore.

Il tempo di cambiare la lunghezza dei chiodi e il terzo Week-end attende gli atleti a Imola, ai campionati regionali di corsa campestre, sul percorso ricavato tra l'autodromo e il fiume. Anche in questo caso rimane poco tempo per ripensamenti e rifiniture della preparazione. L'inverno agonistico si chiude, sette giorni dopo, con l'appuntamento del 28/2 a Roma, per i nazionali di campestre.

D.M.

La Società del mese

Atletica Mattei - Bologna

La Società Sportiva Atletica Mattei Bologna nasce nell'aprile del 1976 come Gruppo Podistico; negli anni successivi, poi, la sua attività si estende alle gare su pista per amatori e alle corse campestri.

Tale attività è consistita, e tuttora consiste, nella partecipazione alle manifestazioni in duplice veste: come concorrente e come organizzatrice.

L'Atletica Mattei è affiliata al settore Amatori della Federazione Italiana Atletica Leggera e svolge la sua attività senza fini di lucro; di conseguenza nessun atleta, tecnico o dirigente percepisce alcun compenso e tutte le risorse della società sono impiegate per le necessità strettamente connesse all'attività svolta. Particolare attenzione viene rivolta allo sviluppo del settore giovanile, attraverso l'istituzione di un centro di avviamento all'atletica leggera

che finora ha dato buoni frutti, sia dal punto di vista della partecipazione, sia da quello dei risultati tecnici. Va inoltre menzionata la costante volontà di garantire il completamento della preparazione attraverso la disponibilità di palestre.

Tra stradisti e "pistaroli" la società annovera 113 iscritti i quali sono, coordinati, nei loro differenziati interessi, da dirigenti e allenatori che curano ciascuno un rispettivo settore. Oltre ai buoni risultati raggiunti in questi undici anni di attività (che sono stati per tutti fonte di soddisfazione) va messo in evidenza, come testimoniatoci direttamente dagli stessi soci, che altrettanta soddisfazione è venuta dai rapporti di amicizia creatisi all'interno della società.

L.R.

Calendario manifestazioni su strada - Febbraio 1988

7/2/88 Galaverna, Parco Talon
14/2/88 Viadagola, Km. 12/7/4 ore
9 G.S. bar Gotti Pastificio Granarolo

21/2/88 Castenaso, Km. 14/8/3 ore
9 Polisp. Castenaso

28/2/88 "Corri con l'Avis Imola"
Km. 21/8/2,5 ore 9 Polisp. Avis Imola

28/2/88 Camminata della Pace
Km. 13/10,8/4 ore 9 G. P. Casa del popolo di S. Giovanni in Persiceto

Calendario Corse Campestri - Febbraio 1988

7 Sasso Marconi C.S.I. Sasso Marconi

21 Bologna Barca Reno Melito Sport

21 Imola Campionato Regionale amatori

28 Roma Campionato Italiano amatori

Marzo 1988

6 Mezzano Inferiore (PR) ore 8
8° Tra gli argini del Po

Amatori europei

Ginevra, 30 Novembre: nel parco che circonda lo stadio Champel si snoda un affrettato corteo, colorato e irruento, decisamente poco svizzero. È composto, tra ospiti e irlandesi, spagnoli e portoghesi, francesi e italiani, da oltre 400 atleti che partecipano alla 22ª edizione del "Cross CHT" organizzato dal quotidiano La Suisse. Fin qui niente di strano: è la stagione dei cross internazionali e nessuna cornice risulta più adatta del "salotto verde" d'Europa. Ma se passiamo al setaccio l'ordine d'arrivo dei Km 9,200 della gara seniores, dieci posizioni dietro al vincitore, il portoghese Oliveira, scopriamo Piero Anobile che con i suoi 33'12" ha vinto la speciale classifica

Amatori davanti ai compagni di squadra Castellano e Maracino. La novità sta proprio in questo: è la prima volta che l'atletica amatoriale italiana approda ad una dimensione europea, e lo fa con la squadra Cross della Mattei, la cui trasferta elvetica (partita come una sorta di gita premio da fine stagione), anche se ben preparata da Mariano Scartezzini, si è trasformata in un trionfo apparso chiaro fin dalla gara d'esordio, consistente nei Km. 7,650 riservati ai veterani e vinti da Gerardo Tinarelli (28'24"). Bene anche il settore femminile con Giovanna Grandi 8ª classificata. La vittoria dei bolognesi nella classifica per società-amatori ha fatto meritare ai ragazzi di

Gnoli l'invito ad un'altra campestre continentale, in programma in Portogallo.

Era nell'aria da tempo la possibilità che alcuni tra i "paesi più mezzofondisti" del continente creassero un circuito per far incontrare i rispettivi dilettanti, e se l'iniziativa è andata in porto lo si deve anche ad un'organizzazione che ha ridotto all'osso i problemi, compresi quelli di carattere economico, ai partecipanti. La stessa logistica, comunque, non sembra ancora caratterizzare la gara di Lisbona, il cui svolgimento è incerto.

D.M.

Amatori alla ribalta: Piero Anobile

Presentarti da solo, con un biglietto da visita "cronometrico".

"Ho ottenuto 1'59" negli 800, 2'32" nei 1000, 4'02" nei 1500, 8'42" nei 3000 e, quest'estate, 15'02" sui 5000, prima della vittoria sulla stessa distanza ai campionati italiani amatori "AM 30".

Gara e categoria dal parco concorrenti molto agguerrito...

"Atleti forti, "assoluti" che verso i 30 anni passano da noi e stradisti di alto livello, abituati ai 5-10 chilometri, che fanno ottimi tempi senza una specifica preparazione in pista.

Due anni nel CUS Bologna e uno nella Mattei: ambienti diversi?

"Vi è una certa correlazione sul piano umano: ottimi ambienti, sani. Il tenore agonistico degli assoluti, richiedendo grande e costante disponibilità, era diventato incompatibile con il mio lavoro di responsabile pubblicitario di una casa editrice. Dovevo allenarmi sempre per correre con Bordin, anche per farmi dare due minuti in una campestre. Ho detto basta, non mi sento degradato. Alla Mattei ho ottenuto i miei migliori risultati e, inoltre, non sottovaluterei la risposta organizzativa di questo settore amatori".

Hai mai avvertito, in questi anni, il fascino della maratona?

"È nell'aria, potrei già essere presente quest'anno a quella di Bologna. È importante allenarsi sul piano psicologico, organizzarsi. A livello amatoriale la maratona non pone un aut-aut con la pista; puoi tranquillamente abbinare gli allenamenti e le scadenze delle due realtà, basta non voler strafare".

Comunque, molti del piano di sopra li

lasci ancora indietro...

È un grosso problema: c'è chi dice, guardando i risultati di corse come la S. Stefano o la Casaglia-S. Luca, che non siamo proprio amatori. Certo,

manca una linea di demarcazione, ma chi ha il coraggio di andare, ad esempio, da un Pimazzoni che fa l'idraulico e dirgli: "No, tu devi correre tra gli assoluti", solo perché fa 14' sui 5000!?



Piero Anobile

NOTIZIE
IN BREVE

Imola 5 Marzo, ore 15
Sala G. Miceti

**1 ASSEMBLEA
REGIONALE
SOCIETÀ
FIDAL AMATORI
"Potenzialità e sviluppo
per contare di più"**

Comitato Regionale Emilia-Romagna

Si tratta di un evento resosi indispensabile al fine di un esame e di un serio confronto a proposito di tutte le tematiche che investono il settore amatoriale della nostra regione.

N.B. Si tratta del primo appuntamento del genere a livello regionale. Tutte le società sono chiamate a partecipare.

Il giorno 18 novembre scorso si è svolto a Milano un Convegno Nazionale sull'alimentazione nell'ambito del quale sono stati presentati i risultati delle ultime ricerche, condotte sul Parmigiano-Reggiano, un alimento di importanza fondamentale per l'alimentazione dello sportivo.

Riteniamo utile sottoporre all'attenzione dei lettori una sintesi dei dati forniti, certi che da un'attenta analisi degli stessi si potranno trarre importanti indicazioni per l'allenamento e la qualificazione della dieta degli atleti.

L'importanza attuale di un prestigioso alimento antico: è questo, in estrema sintesi, il significato del Convegno-Dibattito "Parmigiano-Reggiano: contenuti e valenze nella moderna alimentazione" che il Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano ha organizzato il 18 novembre scorso nella Villa Comunale di via Palestro a Milano. Un incontro importante su di un alimento che con il suo primato qualitativo si dimostra sempre più rispondente ai moderni stili di vita, un alimento sano e naturale, inimitabile

nella fragranza e nel sapore, che ne fa un alimento a "digestione facilitata". Il Prof. Andrea Strata, Direttore del Dipartimento di Scienza della Nutrizione dell'Università di Parma, ha riferito per il gruppo specifico di ricerca sul Parmigiano-Reggiano nella moderna dieta alimentare alla luce delle ultime scoperte sulla sua particolare composizione. In questo contesto un'importanza particolare è stata rivolta dagli illustri nutrizionisti all'alimentazione dello sportivo, sia a livello agonistico (con importanti testimo-

nianze - erano infatti presenti Maurizio e Giorgio Damilano e altri prestigiosi campioni del mondo dell'atletica), sia a livello amatoriale.

Un'importante sottolineatura poichè lo sport, da sempre vissuto quale elemento di equilibrio e di benessere, si coniuga felicemente con una sana alimentazione, specie quando si tratta di alimenti come il Parmigiano-Reggiano che liberano tempestivamente energia di alto valore biologico grazie ad una "digestione facilitata".

Parmigiano-Reggiano: un alimento prezioso

a cura di A. Strata - Titolare della Cattedra di Scienze dell'Alimentazione e della Dietetica - Università degli Studi di Parma

Sul Parmigiano-Reggiano molto è stato scritto e detto; tuttavia, per il nutrizionista ci sono alcuni aspetti di questo peculiare alimento di sempre costante interesse ed attualità.

Infatti, per le sue particolari caratteristiche organolettiche e bromatologiche, il Parmigiano-Reggiano occupa nella nostra alimentazione un ruolo la cui importanza risulta ogni giorno sempre più evidente.

Il contenuto pari a circa il 33% di proteine ad elevato valore biologico, facilmente digeribili ed assimilabili perchè a basso peso molecolare, ricche in lisina e triptofano - due aminoacidi che complementarizzando le proteine della farina di grano, e cioè di pane e di pasta, ne elevano notevolmente il relativo valore nutritivo -, costituisce, ad esempio, una caratteristica di indubbio interesse sotto il profilo nutrizionale, anche per le sue immediate ripercussioni pratiche nella nostra alimentazione di ogni giorno. Accanto a questa caratteristica di pari importanza pratica non solo per una alimentazione sana o per chi intende curare il proprio stato di salute e mantenersi sano, ma anche per le possibili indicazioni dietetiche relative a determinati settori della patologia che ne derivano, figura poi il relativamente basso contenuto lipidico del Parmigiano -

Reggiano, pari a circa il 28%. In modo particolare è, poi, da considerare che il contenuto in grassi è costituito prevalentemente da acidi grassi a catena media, derivati dai processi di stagionatura, per cui essi sono assai più facilmente digeribili ed assimilabili, (alcuni addirittura senza digestione alcuna), rispetto ai lipidi contenuti in quasi tutti gli altri formaggi.

Sempre per rimanere su considerazioni generali legate ai principi nutritivi energetici del Parmigiano-Reggiano, relativamente alla quota glucidica v'è da tener



presente che il Parmigiano-Reggiano è privo di lattosio, lo zucchero assai frequentemente (se non esclusivamente) responsabile delle manifestazioni cliniche della intolleranza al latte, così notevolmente diffusa anche nel nostro Paese. Questa prerogativa bromatologica consente evidentemente l'uso ed il consumo del Parmigiano-Reggiano a chi presenta un'intolleranza al latte e ai latticini, per carenza, congenita o acquisita, di lattasi, l'enzima deputato appunto alla digestione del lattosio, ma anche a chi sia affetto da processi infiammatori del tratto gastro-intestinale, perchè l'assenza di lattosio impedisce i processi fermentativi e la possibile esagerata proliferazione ed eventuale virulenza della flora batterica "fermentante" appunto il lattosio.



aspetti nutrizionali

a cura di E. Turchetto, Ordinario di Scienze dell'Alimentazione dell'Università degli Studi di Bologna

Un piano di studi analitici policentrico, iniziato da anni, permette, attraverso una mole di risultati, di ricavare anche considerazioni di notevole importanza per l'aspetto ed il significato nutrizionale del Parmigiano-Reggiano.

In effetti da sette secoli sappiamo che è un alimento sano e buono. Oggi lo conosciamo a fondo anche per l'importanza che ha nell'alimentazione umana.

È "biologico" perchè le sue proteine, a

livello aminoacidico globale, non solo nutrono, ma ci pervengono in proporzioni tanto equilibrate da non richiedere processi di elevate conversioni metaboliche, dunque idonee ad affaticare meno il ricambio proteico; proteine che, attraverso la maturazione, sono andate incontro ad una preziosa **proteolisi** che significa molto sui **caratteri organolettici**, ma che in effetti realizza anche un alimento a "digestione facilitata"; proteine infine tutte utilizzabili perchè il Parmigiano-Reggiano **non contiene sostanze chimiche che ne limitano le biodisponibilità**.

Anche la **quota dei grassi**, più bassa di quella proteica (il Parmigiano-Reggiano è un formaggio semi-grasso), è **nutrizionalmente preziosa** non solo per le calorie che fornisce: una parte, la maggiore, viene utilizzata classicamente come tutti i migliori lipidi; una parte di questi è costituita da acidi grassi a corta catena (MCT: è noto che questi composti hanno una digestione-assor-

bimento molto simile a quella degli zuccheri); una parte infine dei componenti lipidici del Parmigiano-Reggiano è **libera**, cioè prontamente utilizzabile: **energia da sportivi**.

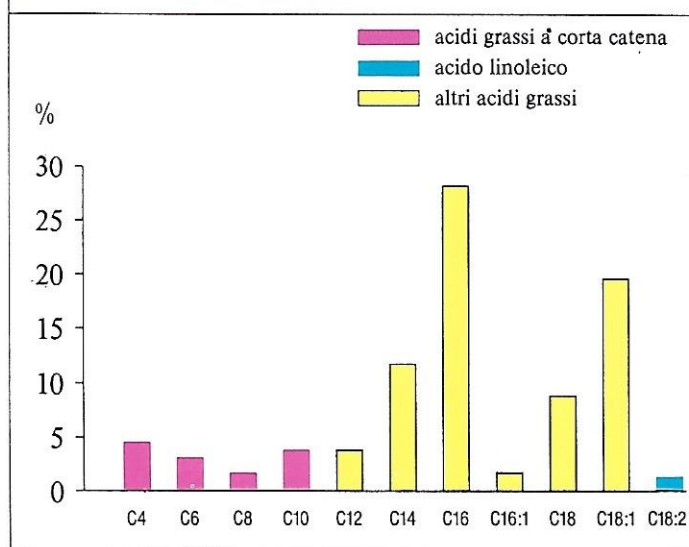
L'insieme di queste e altre caratteristiche qui non riferite lo collocano nell'alimentazione più sana e moderna ed appagano quel **"bisogno di tradizione"** che significa "sano benessere" e che tutti sotto sotto andiamo cercando.

Ma come non dire che per l'elevato contenuto in calcio e quello modesto di colesterolo (meno che nelle carni) il Parmigiano-Reggiano si colloca di rigore nella dieta moderna, colmando ed equilibrando quelle carenze che sovente si trovano negli approcci alimentari oggi sempre più dettati da una dinamica vita di relazione! (tutto ciò in ordine con i LARN, i livelli di assunzione raccomandati in nutrienti, recentemente proposti dalla Società Italiana di Nutrizione Umana).

Composizione (riferita a 100 g di formaggio)

umidità	g	30,8
proteine totali	g	33,0
grasso	g	28,4
energia	Kcal	395
colesterolo	mg	83
calcio	mg	1160
fosforo	mg	680
calcio/fosforo		1,71
sodio	mg	640
potassio	mg	100
magnesio	mg	43
zinco	mg	4
vitamina A	µg	298
vitamina E	µg	444
vitamina B ₁	µg	32
vitamina B ₂	µg	370
vitamina B ₆	µg	106
vitamina B ₁₂	µg	4,2
vitamina PP	µg	51
acido pantotenico	µg	303
colina	µg	42
biotina	µg	22

Composizione acidica del grasso

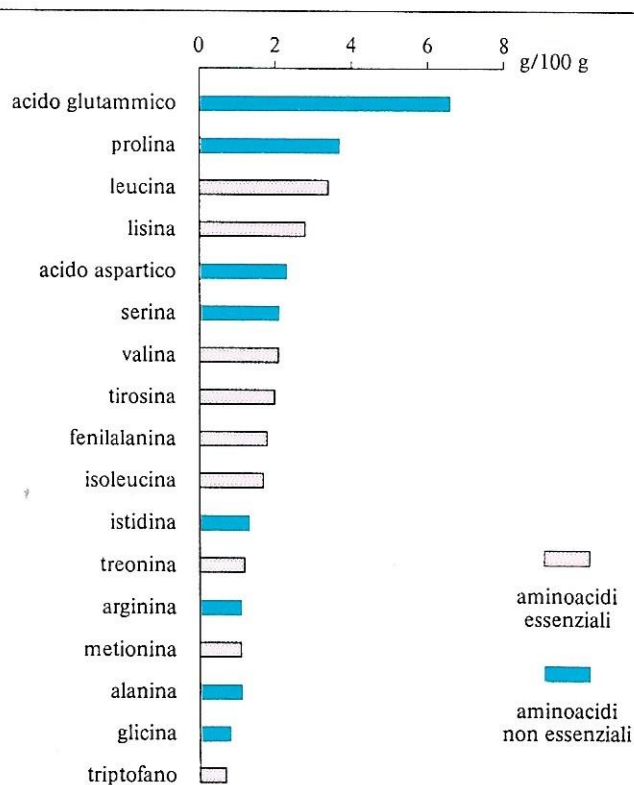


Contributo di 100 grammi di Parmigiano-Reggiano alla copertura dei fabbisogni alimentari pro die (calcolato sulla base dei LARN*)

Nutriente	Bambino 4-6 anni	Uomo adulto 30-60 anni	Donna adulta 30-60 anni
Energia	21%	14%	18%
Proteine	106%	50%	60%
Calcio	139%	111%	111%
Fosforo	85%	85%	85%
Magnesio	21%	13%	13%
Zinco	40%	22%	27%
Vit. B ₂	34%	20%	28%
Vit. B ₁₂	280%	210%	210%
Vit. A	75%	43%	50%

* Livelli di assunzione giornaliera raccomandati per la popolazione italiana - Società Italiana di Nutrizione Umana - Revisione 1986-87

Composizione aminoacidica



Grammi di Parmigiano-Reggiano necessari a coprire i fabbisogni di aminoacidi essenziali

triptofano	42
tirosina + fenilalanina	28
leucina	33
isoleucina	42
treonina	43
cisteina + metionina	100
lisina	29
valina	38

**Società alla
ribalta**

ICEL COOP Lugo



La ICCEL COOP al completo

La nostra storia, come si è già potuto vedere, nasce in un passato abbastanza recente (1971) e prosegue a piccoli passi, con continuità, prudenza, ma anche determinazione. Nella vicenda atletica della regione, da Cenerentola di un grosso paese rurale, siamo passati ad una società di atletica che conta ed è sempre presente agli appuntamenti importanti.

A proposito di appuntamenti importanti, proprio nell'anno (il 1987) in cui l'atletica lughese cambia sponsor e diventa **ICEL coop** ottiene la migliore serie di risultati di sempre ai campionati italiani di tutte le categorie. L'obiettivo centrato non è cosa da poco ed è un fiore all'occhiello di cui andiamo fieri e che ci pone su un piano di parità nei confronti di altre realtà di atletica praticata in capoluoghi di provincia.

Venendo agli obiettivi centrati, elenchiamo i risultati ottenuti dai nostri atleti nell'87:

MASIRONI NANCY, finalista nei 200 m agli assoluti di Roma;
STAFFETTA 4x100 assoluta fem-

minile partecipante agli italiani di Roma;
CONTI FABRIZIO partecipante ai campionati italiani Junior nel lancio del martello;
BEJOR FRANCESCO, 10° classificato nel lancio del disco ai campionati italiani allievi;
SIVIERO EVA, 7ª classificata ai campionati italiani allievi;
DONATI ALESSANDRO, partecipante alle batterie dei 110 hs ai campionati italiani allievi;
MASIRONI GESY, 5ª assoluta nei 1500 m ai campionati italiani allieve.

Tra i successi individuali di maggior spicco da segnalare la conquista di 6 titoli regionali e 17 provinciali.

I risultati di squadra non sono stati da meno. Abbiamo partecipato alle finali B interregionali di Belluno con le squadre femminile e maschile assoluta. Ci siamo presentati con squadre competitive a tutti i campionati di società previsti dalla FIDAL: ultima, in ordine cronologico, la vittoria nel trofeo regionale di combinata cadetti.

Tutto questo non nasce casual-

mente, ma è frutto di una struttura societaria con basi organizzate e con radici in tutto il territorio: collaboratori, dirigenti, insegnanti, tecnici, ente locale.

Ma la vera forza della nostra società sono gli atleti: ben 167 tesserati nelle varie categorie.

Il settore tecnico ha da sempre un occhio di riguardo per il settore giovanile, termometro del futuro della nostra società. Per rinvigorire il serbatoio giovanile organizziamo sempre una manifestazione riservata alle scuole medie del comprensorio. La risposta allo stimolo proposto è stata di anno in anno crescente: dai 400 partecipanti della prima edizione siamo passati ai 2100 alunni che hanno partecipato alle ultime 4 giornate di gara.

La sensibilità degli sponsor (in testa a tutti l'Enolmeccanica DIEMME e la BANCA DEL MONTE) e la buona intesa ormai raggiunta con le scuole, hanno consentito lo sviluppo di una manifestazione (il TROFEO DEGGIOVANNI) che significa non solo promozione sportiva in senso lato, ma anche

creazione di un'alternativa ai ragazzi nell'impiego del tempo libero e un momento aggregante di socialità.

Con analoghi intenti, la ICEL coop di Lugo, azienda impegnata nel settore della costruzione dei cavi elettrici, ci dà quel supporto economico sempre necessario per migliorarci. La sua presenza sensibile ed accorta all'interno del direttivo ha dato stimoli nuovi e chiarezza di intenti.

Il 1988 ci attende denso di appuntamenti e noi cercheremo di consolidare la struttura tecnico organizzativa, sicuri di contare sull'impegno degli atleti, certamente consapevoli che non sarà facile (ma neppure impossibile) migliorare quanto ottenuto nell'annata agonistica appena conclusa.

**Il Presidente
Bruno Pelloni**

Il Consiglio direttivo anno 1987

Presidente:

Pelloni Bruno

Vice-Presidente:

Pasi Dario e Martini Augusto

Segretari:

Serantoni Ermanno e Santoni Paolo

Consiglieri:

Melandri Pietro, Rossi Ivan, Tebaldi Maurizio,

Rappres. Genitori:

Ruffini Giuseppe, Gasparoni Giuseppe

Rappr. Atleti:

Zanelli Alberto, Giorgi Monica

Addetti Statist.:

Montanari Barbara, Lolli Alberto, Zanelli Alberto

Tecnici:

Zanelli Stanislao, Facchini Alberto, Pirazzini Verdiano, Pasi Dario, Ricci Giovanni, Ricci Gerardo, Galletti Rita, Lovatti Alessandra, Pirani Andrea

Collaboratori:

Montini Prof. Liana, Poggi Prof. Bruno

Medico Sociale:

Ghilardini Dott. Renzo

Atleti Tesserati Nr. 167

Ragazze	14	Ragazzi	20
Cadette	21	Cadetti	31
Allieve	13	Allievi	22
Junior	8	Junior	12
Senior	7	Senior	19

Attività Collaterali:

* C.A.S.

(Centro Avviamento allo Sport) riservato ai ragazzi dai 5 ai 13 anni

* Ginnastica Mantenimento per adulti di ambo i sessi

* Trofeo G.F. Deggi Giovanni Riservato ai ragazzi delle scuole medie inferiori del comprensorio lughese

Si avvale dei numerosi contributi, fra i quali:

Banca del Monte di Lugo, Ala Latte Lugo, Riva Massimo (Olivetti).

STAGIONE AGONISTICA 1987

54 Giornate di gara con la partecipazione del settore Assoluto

65 Giornate di gara con la partecipazione del settore Giovanile

9 Giornate di gara organizzate a Lugo

6 Giornate di gara dedicate al trofeo Deggi Giovanni

Gare individuali

17 Campioni Provinciali di cui 5 Ragazzi e 5 Cadetti e 7 Allievi/e 6 Campioni Regionali di cui 2 Ragazzi/e, 1 Cadetto, 1 Allieva, 1 Junior, 1 Senior.

Altre classifiche di società

6° classificata al Grand Prix Champion col settore assoluto maschile
6° classificata al Grand Prix Champion col settore assoluto femminile

Campionati di Società

data	località	gara	categ.	posiz.	punti
24/01	Marina di RA	Camp. Prov. Soc. Campestre	A/M	1	38
24/01	Marina di RA	Camp. Prov. Soc. Campestre	A/F	1	17
24/01	Marina di RA	Camp. Prov. Soc. Campestre	C/M	3	52
02/05	Bologna	Camp. Reg. Soc. Decathlon	A/M	3	9575
2-3/5	Ferrara	Camp. Reg. Società	J/F	3	8335
2-3/5	Ferrara	Camp. Reg. Società	J/M	7	3153
9-10/5	Forlì	Camp. Reg. Soc. Assoluti	M	7	14749
9-10/5	Bologna	Camp. Reg. Soc. Assoluti	F	6	10726
16-17/5	Forlì	Camp. Provinciali di Società	A/F+M		*
16-17/5	Lugo	Camp. Provinciali di Società	R/F	1	04700
16-17/5	Lugo	Camp. Provinciali di Società	R/M	3	3590
16-17/5	Lugo	Camp. Provinciali di Società	C/F	3	5497
16-17/5	Lugo	Camp. Provinciali di Società	C/M	2	8680
30-31/5	Parma	Camp. Regionali di Società	C/M	2	480,5
30-31/5	Parma	Camp. Regionali di Società	A/M	6	12257
30-31/5	Bologna	Camp. Regionali di Società	A/F	6	9266
07/06	Bologna	Camp. Regionali di Società	R/F	3	425
07/06	Bologna	Camp. Regionali di Società	R/M	9	491
21/06	Belluno	Camp. IT. Soc. fase B			
		Sem. Inter. Ass.	M	16	83,5
21/06	Belluno	Camp. IT. Soc. fase B			
		Sem. Inter. Ass.	F	6	61
17-18/10	Castelfranco	Trofeo Reg. di Combinata	C/M	1	15802
17-18/10	Modena	Trofeo Reg. di Combinata	A/M	4	16615

* gare sospese alla II giornata. Entrambe le squadre ammesse alla fase regionale.

L'intervista

Un piacevole incontro con il Presidente Regionale del CONI ci chiarisce il suo modo di concepire l'attività sportiva. La sua opinione sul movimento atletico in Emilia-Romagna. Giudizio positivo sulla nostra rivista.

a cura di Massimo Ballardini

Una persona che sa il fatto suo.

Non lo dico semplicemente per giustificare il giudizio positivo da lui espresso nei confronti della nostra rivista, ma perchè l'incontro con il Comm. Florio Mattei ha destato in me viva ammirazione. Parlare di sport con un uomo che lo ama tanto, ci fa credere che c'è ancora qualcuno pronto a credere in certi valori e che, nel limite del possibile, tenta di farli emergere. Non voglio perdersi in inutili presentazioni retrospettive dell'uomo e dell'ex atleta (Mattei, fra l'altro, non lo gradirebbe a causa della sua indole che non lo porta ad essere protagonista a dispetto dei Santi!) e passo subito ad illustrarvi ciò che è scaturito da un colloquio che, per essere riportato integralmente, abbisognerebbe di un intero numero del nostro mensile. Parlare con Mattei significa trascorrere ore in un batter d'occhio per poi ritrovarsi ancora vogliosi di sapere, di apprendere, di scavare in un mondo nel quale il presidente regionale del Coni si muove con estrema correttezza, diligenza, equidistanza.

La sua carica gli impone di essere sopra le parti, di non favorire uno sport rispetto ad un'altro, di non negare aiuti e consigli a chicchessia.

Mattei, però, accetta il dialogo che, forzatamente, voglio indirizzare verso l'Atletica e si dichiara subito un estimatore di questo sport. "Sono sempre stato del parere - dice il presidente - che l'Atletica deve essere alla base di ogni attività sportiva. Per esempio: quando mi affidarono l'incarico di Commissario tecnico della nazionale di tiro al piattello sostenni che fare del movimento avrebbe portato miglioramenti nelle prestazioni dei singoli".

Cosa augura al nostro movimento in vista di questo 1988 che ci vedrà impegnati nelle Olimpiadi coreane?

"In generale, tanta serenità. Attualmente si è creato un clima poco disteso attorno a questo sport, e ciò non fa bene a nessuno.

Se effettivamente esiste il problema relativo all'uso di sostanze illecite, la Federazione deve rimuovere questa

situazione. Ammesso che ciò abbia un fondamento di verità, si deve far di tutto per educare gli sportivi ad estirpare questo male. È un discorso che può valere per tutte le federazioni e tutti gli sport.

Comunque, io ho ancora molti dubbi sull'effettiva consistenza del fenomeno Doping e ho la speranza che la cosa non sia così catastrofica come qualcuno la vuol far apparire".

Insomma, non c'è tutto questo marcio nel mondo dello sport?

"A mio parere no. Sicuramente ci sono uomini ambiziosi, privi della necessaria umiltà, guidati da mera ipocrisia. Con ciò, però, il mondo dello sport resta ancora fra i migliori e più puliti nella realtà odierna".

Poi esistono realtà diverse. C'è chi ha molto denaro e chi fatica a sbarcare il lunario...

"È un discorso molto complesso. Io, ad esempio, istituirei un fondo per coloro che dopo l'esperienza sportiva si trovano con un pugno di mosche. Le potrei citare mille esempi relativi a grandi campioni caduti in disgrazia. Ecco, se coloro che prendono cifre esorbitanti mettessero a disposizione una piccola quota per i colleghi meno fortunati, sarebbe già una bella cosa. Anche il Coni, perchè no, potrebbe riservare una parte dei ricavi derivanti dal Totocalcio per questi ex atleti che si trovassero in condizioni disagiate. Per chiarire, atleti che con loro attività hanno onorato il paese.

Un discorso che, in altri termini, può essere riferito alle piccole società..." Sia chiaro che non voglio insegnare niente a nessuno, ma anche nell'Atletica occorre maggior aiuto per le società che stentano a sopravvivere. Piuttosto che giungere a far sparire una società, è meglio creare una polisportiva, attraverso anche un processo di fusione di piccoli sodalizi.

Personalmente credo molto a questo concetto, a quella forma di mutualità che è insita nel principio di polisportività".

Cosa ne pensa dell'Atletica nella nostra regione?

"Sicuramente per merito del presidente Ariani e degli enti locali, in questi anni si è vista la realizzazione di impianti di prim'ordine. L'Emilia-Romagna è all'avanguardia, anche se devo rilevare la carenza di impianti al coperto.

Non so se il potenziamento di questa impiantistica rientra nei piani del comitato regionale e non sono nemmeno in grado di valutare se ci si possa muovere in questo senso per gli impianti già esistenti. È un problema a carattere nazionale e non riguarda soltanto la nostra regione. Non voglio



Il Comm. Flavio Mattei mentre premia il Vicepresidente del CONI-Modena Paolo Malavolti

mettere troppo il naso in queste cose e nemmeno tirare la croce addosso a qualcuno, ma terrei molto che in futuro fossero costruiti anche impianti indoor. Accanto ad un bell'impianto all'aperto dovrebbe esservi un'altro contenitore per l'attività invernale. Per spiegarmi meglio, vorrei ricordare che l'impiantistica indoor è uno dei problemi che riguarda anche il Coni regionale: io credo sia giusto assicurare agli atleti un tetto sotto il quale fare attività nei mesi freddi.

Non è giusto costruire impianti come quelli di Cesenatico e Riccione, senza considerare la possibilità di realizzarne uno coperto nelle vicinanze".

Ci permetta di chiudere questo piacevole colloquio, chiedendole un giudizio sulla nostra rivista.

"Bisognerebbe che tutte le Federazioni, a livello regionale, avessero l'opportunità di fare una cosa del genere. Mi auguro che l'iniziativa si protragga nel tempo in quanto, purtroppo, si deve fare sempre i conti con i costi. Il primo numero mi è parso ben impostato anche se, nel contenuto, non mi sono trovato d'accordo con l'articolo relativo all'intervista al Prof. Franceschetti. Egli dice cose giuste, ma anche sbagliate. Ad esempio: egli non apprezza il ruolo dei Giochi della Gioventù; io, invece, dico che è un'autentica fortuna che il Coni li organizzi. Se si dovesse aspettare l'iniziativa scolastica o delle singole Federazioni, allora sarebbe ben peggio; i Giochi della Gioventù non sono un bluff, come afferma Franceschetti. Viceversa ho molto apprezzato l'articolo del giornalista Zanni, il quale, pur mettendo a fuoco ciò che si deve migliorare, afferma che il primo passo per progredire consiste nel credere in ciò che si fa. Se un dirigente "non crede" in questo, deve avere il coraggio di smettere. Personalmente, se mi accorgessi di non essere convinto di ciò che faccio, me ne andrei e lascerei libera la sedia che occupo in questo momento".

Atletica OLMONE

di Alessandra Giardini

È nata all'ombra della Rocca. È una delle ultime società affiliate alla FIDAL. La rocca è quella di San Felice sul Panaro, nella bassa modenese. La società è l'Atletica Olmone. Olmone, cioè grande olmo, come testimonia l'albero disegnato sulle magliette degli atleti di San Felice. È Giuseppe Bondioli, fondatore e presidente della società, che ci spiega il perché di questo nome.

"Olmone perché questo vecchissimo albero è sempre stato un po' un simbolo, un punto di riferimento qui a San Felice.

Olmone anche perché, purtroppo, il nostro vecchio olmo si è seccato, tutti i rami sono stati tagliati: dando questo nome a una società giovanile abbiamo voluto sottolineare la nostra voglia di far rivigorire ciò che stava morendo".

Costituita nel novembre '84 grazie al lavoro di una decina di appassionati, l'Atletica Olmone ha iniziato l'attività con le corse su strada. Una scelta quasi obbligata, quella dei dirigenti e dei tecnici dell'Olmone, data la parziale inagibilità dell'unica pista esistente nella zona.

Fin dai primi mesi di attività i ragazzi di San Felice si mettono in evidenza ottenendo buoni risultati nelle competizioni. In paese cresce l'interesse per il nostro sport, che si concretizza in un sensibile aumento degli iscritti (si passa da 15 a 30 ragazzi). Nasce così l'idea dell'affiliazione alla FIDAL, realizzata nel dicembre 1985. L'attività si allarga alla corsa su pista (mezzofondo, ma anche velocità), ma l'inadeguatezza degli impianti non consente una preparazione nei salti e nei lanci. Come sempre succede, il lavoro di preparazione e di organizzazione dei dirigenti della società si scontra con le difficoltà pratiche dovute alla scarsa divulgazione dell'atletica e alle precarie condizioni degli impianti.

Bondioli e i suoi non si fermano, però. Trovano un aiuto finanziario grazie alla Fonderia Scachetti. Si danno da fare per diffondere le loro iniziative anche attraverso le pagine del giornalino d'informazione sportiva locale. Cercano una soluzione all'eterno problema della pista: risale a pochi mesi fa l'accordo con l'U.S. Calcio che ha portato all'autogestione degli impianti di atletica da parte della società Olmone; i lavori di ripristino si apriranno non appena le condizioni del tempo lo per-

Nuove Società



I giovani dell'Olmone impegnati in corsa

metteranno, in modo da consegnare a San Felice una pista efficiente all'inizio della stagione all'aperto.

"Così - è ancora il signor Bondioli che parla - potremo darci da fare per organizzare anche qualche manifestazione di un certo livello. Siamo l'unico gruppo affiliato alla Federazione in tutta la bassa modenese, ed è nostra intenzione portare l'atletica anche qui".

Finora, infatti, sono stati sempre i ragazzi dell'Olmone a doversi spostare in occasione delle gare, e non sono state poche le difficoltà da affrontare quando si è trattato di correre su piste inusuali per loro. Nonostante tutto, però, i risultati e le soddisfazioni non sono mancati, e gli attuali 25 iscritti al gruppo (di cui 12 tesserati FIDAL) continuano a premiare, con le loro belle prestazioni, il difficile lavoro dei dirigenti e dei tecnici.

Nell'albo dei ricordi troviamo il 4° posto nei Campionati Provinciali di Società per Allievi, svoltisi nel maggio scorso a Castelfranco Emilia, con l'ottima prova di Elisa Pollastri sui 200. Altra "gloria" dell'Olmone è Stefano Bondioli (figlio del presidente), un allievo specialista nel fondo; quest'anno ha preso parte, fra l'altro, alla mezz'ora in pista e agli Italiani di Maratonina di categoria che si sono tenuti ad Erba (Como).

È il mezzofondo il vero orgoglio della società, soprattutto grazie ad alcuni giovanissimi atleti che fanno ben spe-

rare per il futuro. Si tratta di Massimo Nannini, Luca Osti, Marcello Modena, Giovanni Malagoli. Altri ragazzi che hanno già ottenuto i primi risultati di rilievo sono Stefano Sprocati, Kristian Setti, Stefania Scarpa, Annalisa Bondioli, Carla Biccini, Maia Osti ed Elisa Pinca.

Non possiamo nominarli tutti uno per uno, ma quel che importa è che, all'ombra della Rocca, tanti giovanissimi atleti si divertano ogni giorno, tutto l'anno, a giocare con l'atletica. Siamo sicuri che saranno sempre di più i ragazzi di San Felice che vorranno avvicinarsi a questo sport, riportando forza e vita nel vecchio Olmone.

Direttivo

Giuseppe Bondioli presidente
Franco Ferrari vice-presidente
Nevio Scarpa segretario

Consiglieri

Massimo Bondioli
William Bianchini
Roberto Budri
Giampaolo Calzolari

Tecnico

Giampaolo Calzolari

Ci siamo recati in due Istituti bolognesi per capire qual'è l'attività sportiva nella scuola media superiore alla soglia del duemila

a cura di Alessandro Gallo

Materia certamente interessante e quantomai attuale è il ruolo che l'educazione fisica e l'atletica rivestono nell'ambito della scuola italiana. Un tema da sempre fonte di polemiche e che si ricollega alla cronica carenza di strutture all'interno della società italiana. Parlando con il prof. Giovanni Coretti, preside del liceo scientifico Sabin e con il prof. Franco Meriggi, vice preside dell'istituto tecnico Odone Belluzzi, abbiamo cercato di mettere in evidenza pregi e difetti di due differenti realtà cittadine, la prima carente di strutture sportive, la seconda, viceversa, molto ben fornita.

Che tipo di attività sportiva si pratica e come viene sviluppata nella vostra scuola?

prof. Coretti - In questa scuola, il liceo Sabin, si sviluppano una serie di attività che vanno dall'atletica, allo sci, al nuoto; si pratica particolarmente il nuoto perché c'è la possibilità di frequentare la piscina comunale. Per l'atletica poi, c'è la partecipazione alle gare d'istituto e a manifestazioni di carattere provinciale e regionale.

prof. Meriggi - noi, al di fuori delle lezioni, facciamo tutte le attività sportive, eccettuato il baseball. Da due anni poi, per quanto riguarda l'atletica, organizziamo i campionati indoor all'interno dei nostri impianti perché, la loro dimensione, ci permette questo tipo di attività. Abbiamo poi invitato altre scuole a partecipare, come il Fermi ed il Serpieri. Inoltre organizziamo tutta una serie di campionati interni, come tornei di pallavolo, pallacanestro e calcio, e partecipiamo ai campionati studenteschi. Per ciò che riguarda le nostre strutture, che a prima vista sembrano ideali, devo rilevare che esse sono da confrontare con il numero di utenza che abbiamo... È una situazione che sarà migliorata dal prossimo anno quando, all'esterno dell'istituto, funzioneranno una pista d'atletica, campi per pallacanestro e pallavolo.

Cosa proporrebbe per migliorare la situazione della scuola italiana?

prof. Coretti - Per il nostro liceo bisognerebbe trovare delle palestre... Ci sono dei problemi di strutture, di spazi adeguati... Qui tutto è collegato al liceo stesso, bisogna vedere se si trova la disponibilità di qualche edificio che, o contenga già la palestra, o la renda possibile come costruzione. Allora si potrebbe risolvere il problema

concernente questo istituto, ma non è da qui che dipende la soluzione generale del problema... Da noi esiste una particolare attività degli insegnanti; loro sono ben preparati, ma a questo tipo di preparazione, anche professionale, non corrisponde un supporto strutturale adeguato.

prof. Meriggi - Voglio riferirmi all'esperienza dei campionati studenteschi che, secondo me, hanno un difetto: non avvicinano tutti gli studenti allo sport perché, eccettuato il nuoto, nelle altre discipline è consentita la partecipazione anche ai tesserati delle varie federazioni sportive. Poiché fra le scuole c'è un grosso agonismo e nessuno vuole perdere, gli studenti che formano la squadra d'istituto sono gli stessi che militano già in altre società organizzate. Quindi, lo studente che per sua sfortuna non si avvicina autonomamente allo sport non viene aiutato dalla scuola... Anzi, viene messo in second'ordine. Questo non succede per il nuoto dove sono previste gare per tesserati e non. Personalmente credo sia una politica da rivedere perché è necessario che tutti, ma proprio tutti, si avvicinino allo sport.

Quale importanza riveste, all'interno della scuola, l'esercizio fisico-atletico del ragazzo?

prof. Coretti - In alcuni settori si è portati a pensare all'attività ginnica come ad un aspetto non primario, noi tentiamo soprattutto di portare ad integrazione i due momenti perché, spesso e volentieri, anche una lezione di educazione fisica implica conoscenze di carattere scientifico, quali la biologia e lo studio dell'uomo.

prof. Meriggi - Bisogna distinguere l'insegnamento dell'educazione fisica all'interno ed all'esterno della scuola. È chiaro che il primo aspetto legato all'insegnamento viene percepito dal-

lo studente come un momento di rilassamento, soprattutto in una scuola come la nostra già pesante di per sé a causa delle 36-38 ore settimanali di frequenza.

Quindi l'educazione fisica viene vista come uno sfogo da un'attività didattica normale. Tuttavia, nel momento in cui ci si trova a valutare il ragazzo, spesso ci si serve dell'educazione fisica per conoscere meglio il personaggio, perché in palestra si esprime più liberamente. Per quanto riguarda il secondo aspetto mi riferisco ovviamente alla nostra esperienza scolastica, esso è ugualmente molto utile.

È un modo per vivere insieme a loro, per fare un'esperienza simile a quella dei college.

Cosa ne pensa dell'atletica nella scuola e, soprattutto, crede che ci sia la possibilità di incrementare questa disciplina nell'ambito scolastico?

prof. Coretti - Ritengo che l'atletica sia l'aspetto più consono al concetto di educazione del corpo. Da noi, non è una disciplina certamente secondaria. Certamente molto dipende dal comportamento del singolo insegnante: in questo liceo, essi curano molto bene l'atletica pur non trascurando altre attività.

prof. Meriggi - Dal punto di vista organizzativo è l'insegnante che fa lezione e compie determinate scelte. Noi seguiamo molto l'atletica leggera perché abbiamo avuto insegnanti, come il prof. Paolone, che è sempre stato un ottimo formatore di atleti. Da tre anni è con noi il prof. Trentini che, essendo anche allenatore, segue molto da vicino l'atletica. Abbiamo organizzato due campionati indoor interni, ci siamo presentati a tutte le manifestazioni provinciali con un gran numero di ragazzi e, dal punto di vista personale, penso che l'atletica sia molto bella e vada quindi incentivata.

Forse si sta cercando di migliorare le strutture per consentire ai ragazzi di praticare lo sport.

Fra i tanti disegni di legge presentati in Parlamento, ne riportiamo uno che può essere significativo a riguardo di ciò che viene proposto per modificare l'attuale situazione.

DISEGNO DI LEGGE

Titolo I
NORME GENERALI

Art. 1

1. L'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva è obbligatorio nelle scuole di ogni ordine e grado ed è parte integrante della programmazione educativa.
2. Esso si attua con l'assistenza dei ser-

vizi di medicina scolastica e sportiva anche ai fini del preventivo accertamento dell'idoneità degli alunni alle esercitazioni pratiche.

Art. 2

1. Nella scuola dell'obbligo, nel biennio della scuola media superiore e nel triennio successivo, l'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva è impartito congiuntamente ad alunni ed alunne, con un solo docente, per due ore settimanali.
2. Nella scuola elementare sono fatte salve le forme organizzative delle attività didattiche previste dall'articolo 2 della legge 4 agosto 1977, n. 517, e delle attività integrative e degli insegnamenti speciali di cui all'articolo 1, comma primo, della legge 24 settembre 1971, n. 820.

Titolo II

DISPENSE E VALUTAZIONI

Art. 3

1. Il capo d'istituto può concedere la dispensa temporanea o permanente, parziale o totale dalle esercitazioni pratiche sulla base degli accertamenti sanitari sopra indicati fermo restando l'obbligo della presenza attiva alle lezioni di educazione fisica e sportiva da parte degli alunni di cui trattasi.

Art. 4

1. Le valutazioni sul profitto degli alunni nella educazione fisica e sportiva concorrono con le altre ai fini dell'ammissione agli esami, dell'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche, dell'attribuzione delle forme di assistenza scolastica nelle quali siano rilevanti le capacità ed il profitto.
2. Gli alunni dispensati dalle esercitazioni pratiche sono valutati sulla base della loro presenza attiva e di quegli apprendimenti culturali da essa derivanti.

Titolo III ORGANICI

Art. 5

1. È costituita una cattedra di educazione fisica e sportiva per complessive diciotto ore di insegnamento settimanali.

Art. 6

1. È soppressa la distinzione in maschili e femminili dei ruoli delle cattedre e degli organici provinciali e nazionali dei docenti di educazione fisica e sportiva.
2. A partire dall'anno scolastico successivo all'entrata in vigore della presente legge, ai fini delle nomine per l'insegnamento non di ruolo, le graduatorie provinciali e di istituto per l'educazione fisica e sportiva saranno uniche per gli aspiranti e le aspiranti.

Art. 7

1. Nelle scuole elementari il direttore didattico, sentito il collegio dei docenti,

può chiedere il comando, anche in deroga all'articolo 14 della legge 20 maggio 1982, n. 270, di un insegnante di educazione fisica e sportiva cui affidare la consulenza tecnica necessaria ai docenti in servizio presso lo stesso circolo ed il coordinamento delle attività ludico-motorie.

2. Il comando del docente sarà disposto dal provveditore agli studi sulla base di una apposita graduatoria provinciale riservata al personale di ruolo particolarmente qualificato.

3. Con ordinanza del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, saranno emanate disposizioni sui titoli necessari e sui criteri di valutazione degli stessi per l'accesso a tale graduatoria.

Art. 8

1. Entro quindici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo della Repubblica è delegato ad emanare uno o più decreti aventi valore di legge sui seguenti oggetti:

- a) revisione e rafforzamento delle strutture centrali e periferiche per l'educazione fisica e sportiva in vista degli obiettivi indicati nella presente legge;
- b) adeguamento numerico degli organici degli ispettori centrali e tecnici-periferici per l'educazione fisica e sportiva;
- c) adeguamento delle tabelle annesse al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, relative al personale non docente di educazione fisica e sportiva, tanto a carico dello Stato che degli Enti Locali, in relazione alla tipologia degli impianti di cui all'articolo 10 della presente legge.

Titolo IV STRUTTURE

Art. 9

1. Nella costruzione degli edifici scolastici dovranno essere rispettati i requisiti tipologici delle palestre ed impianti sportivi scolastici previsti dal decreto ministeriale 18 dicembre 1975 in attuazione della legge 5 agosto 1975, n. 412.

2. Gli enti obbligati per legge, in caso di mancanza o inadeguatezza di strutture, devono mettere a disposizione della scuola gli impianti sportivi di loro proprietà o stipulare, a loro totale carico, apposite convenzioni con enti diversi o privati per l'utilizzo di idonee strutture sportive.

3. Gli impianti di cui ai precedenti commi devono essere considerati locali scolastici a tutti gli effetti per quanto riguarda gli oneri degli enti obbligati per legge alla loro manutenzione, illuminazione, riscaldamento, provviste di acqua, custodia, così come le attrezzature fisse e mobili dei predetti impianti fanno parte integrante dell'arredamento scolastico.

Art. 10

1. Gli impianti sportivi scolastici, compatibilmente con le esigenze dell'attività

didattica e della programmazione educativa devono essere posti a disposizione delle associazioni sportive scolastiche, di cui all'articolo 12 e seguenti.

Titolo V ATTIVITÀ SPORTIVA INTEGRATIVA

Art. 11

1. L'attività sportiva integrativa si attua su delibera degli organi collegiali della scuola.

Art. 12

1. L'attività sportiva integrativa si svolge in ore extracurricolari e per non meno di due ore settimanali con gruppi di alunni aderenti alle varie specialità sportive attivate nella scuola.

2. Il docente di educazione fisica che si dichiara disponibile a svolgere detta attività può assumere, in aggiunta all'orario di obbligo, un massimo di sei ore settimanali.

3. Le ore di pratica sportiva comunque disponibili sono conferite dai provveditori agli studi a:

- a) docenti di educazione fisica e sportiva soprannumerari in servizio nella scuola stessa o distretto;
- b) docenti di educazione fisica e sportiva nella scuola per completamento dell'orario di servizio in sostituzione di non più di sei ore settimanali di insegnamento curricolare.

Art. 13

1. Nella scuola elementare, in assenza del docente comandato di cui al precedente articolo 8, il direttore didattico, sentito il collegio dei docenti, può richiedere il comando, anche in deroga dell'articolo 14 della legge 20 maggio 1982, n. 270, di un insegnante di educazione fisica e sportiva cui affidare l'avviamento alla pratica sportiva degli alunni ed il coordinamento delle attività ad esso connesse.

2. Il comando del docente sarà disposto secondo le norme di cui al precedente articolo 8.

Art. 14

1. Il Ministro della pubblica istruzione provvederà ad emanare le disposizioni relative alle attività sportive scolastiche, salvo il diritto delle scuole di organizzare anche altre attività sportive e di tempo libero extra-scolastiche.

Art. 15

1. Le scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado possono istituire società polisportive scolastiche atte a promuovere l'arricchimento culturale e sportivo.

Rapid Nonantola

a cura di Alessandra Giardini

L'atletica può nascondersi anche a pochi passi da Modena.

A Nonantola, per esempio. Poco più di diecimila abitanti, a dieci chilometri da Modena, pochi di più da Castelfranco Emilia. Nonantola è famosa per la abbazia, ma non per la sua pista di atletica.

Quando si parla di atletica nascosta si parla sempre di una pista che manca, o che sta cadendo a pezzi; si parla della concorrenza spietata e invincibile del calcio, del basket e della pallavolo; si parla di diffidenza, di problemi organizzativi, di scarsità di aiuti e di mezzi. Nonantola non fa eccezione: anche qui non esiste un impianto specifico per l'atletica, a meno di non voler considerare tali il rettilineo di pista e le pedane annessi al campo di calcio, costruiti all'inizio degli anni '60; anche qui i ragazzi preferiscono giocare assieme a calcio, a pallamano o pallavolo, piuttosto che dedicarsi all'atletica. Oltre tutto, Nonantola deve "combattere" anche col tradizionale e naturale predominio dei più qualificati e attrezzati centri di Modena e Castelfranco; deve fare i conti, insomma, con questa vicinanza che rischia di schiacciarla. Nonostante tutto, la storia del gruppo Atletica Leggera e Podismo della Polisportiva Rapid Nonantola è storia di successi. Il lavoro degli attuali dirigenti e tecnici ha cominciato a dare i frutti migliori all'inizio degli anni '80, e nel 1983 è arrivata l'affiliazione alla FIDAL.

Finora l'attività federale del gruppo è ristretta alle categorie Ragazzi e Cadetti, sia nel settore maschile, sia nel settore femminile. Per il futuro è in programma un allargamento dell'attività, in modo da rendere competitiva anche una squadra di allievi.

Il rapporto con la scuola media locale è definito ottimo dagli stessi dirigenti del gruppo; proprio grazie alla collaborazione con essa e con i Centri di Avviamento allo Sport del CONI è stata possibile l'organizzazione di importanti manifestazioni, come le fasi intercomunali e distrettuali dei Giochi della Gioventù.

È così che l'atletica a Nonantola è riuscita a conquistarsi un suo spazio nella vita locale, coinvolgendo un numero sempre più alto di ragazzi e ottenendo attenzione e considerazione grazie ai



Rapid Atletica Nonantola è tempo di premiazioni al termine di una bellissima stagione

risultati conseguiti negli ultimi anni. E si tratta di risultati non soltanto a livello locale e provinciale, ma anche a livello regionale e, addirittura, nazionale. Fra le prestazioni di squadra, la società di Nonantola vanta il titolo provinciale Ragazzi nel 1983 e nel 1984. Sempre nel 1984, oltre al titolo provinciale, la squadra Ragazzi si aggiudica anche quello regionale; a Roma, nelle finali nazionali dei Giochi della Gioventù, la squadra della scuola media di Nonantola, guidata dal prof. Fava e composta interamente da atleti della Rapid, conquista la medaglia d'oro superando le altre 92 scuole italiane partecipanti. È l'anno clou per l'atletica di Nonantola.

Della squadra che vince a Roma fa parte anche Fabrizio Baraldi, senz'altro l'atleta più rappresentativo fra i tanti nati su questa pista. Oggi, a 17 anni, Baraldi è passato alla Fratellanza Modena. Atleta polivalente, ha conquistato vari titoli regionali (peso, giavellotto, lungo, triathlon, tetrathlon, decathlon); lo troviamo ai vertici delle classifiche nazionali Cadetti del 1986: primo nel giavellotto con 57.42 (record regionale di categoria), 4° nel tetrathlon, 10° nel peso e nel disco, 30° nel triplo.

Nelle classifiche nazionali figura anche il nome di Alessandro Ansaloni (un altro atleta del '71) che si è aggiudicato vari titoli regionali nelle specialità del disco e del martello.

Non possiamo dimenticare, poi, un altro componente della squadra medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù: si tratta di Gianni Sighinolfi (6.85 nel lungo, 11"2 sui 100 piani), finalista per 2 anni consecutivi ai Campionati Studenteschi Nazionali e frazionista della staffetta della Fratellanza protagonista agli ultimi Italiani Giovanili di Modena.

Questi atleti, e con loro anche Marti-

nelli, Reggiani, Gazzoni e Molinari, sono ormai un ricordo per la Rapid che, inevitabilmente, ha dovuto lasciarli ad altre società, più prestigiose, più grandi e più attrezzate.

Insieme al ricordo (e al rimpianto) di questi ragazzi che hanno fatto grande una così piccola società, non manca, però, l'orgoglio di aver allevato atleti che si stanno facendo onore ad alto livello. Tutto ciò non può che essere di esempio per i più giovani atleti che stanno crescendo sulla pista di Nonantola: anche loro chiamati a fare grande questa piccola società che non vuole restare nascosta.

Presidente:

Rino Gualandi

Responsabili Podismo:

Romano Pierli e Giovanni Ansaloni

Responsabili pista e campestri:

Carlo Ansaloni e Vasco Baraldi

Tecnici:

Paride Fava, Mauro Sighicelli e Claudio Serafini

Ed ecco i nomi di alcuni atleti del gruppo che si sono messi particolarmente in luce:

Gino Bortolazzi 1971 salto in alto
Giuliano Melotti 1971 mezzofondo
Roberto Baraldi 1970 mezzofondo
Simone Bergianti 1970 Peso
Davide Cremaschi 1972 peso
Silvio Setti 1973 martello (m 30.50, già convocato nella rappresentativa regionale)
Claudio Meloncelli 1974 marcia e lanci
Samuele Vaccari 1973 giavellotto e lungo
Fabio Villani 1973 salto in alto
Lorenzo Calza mezzofondo

In ricordo di Franco Vallocchio

A soli 61 anni ci lasciava un amico, un uomo, un dirigente, che all'Atletica ha dedicato una intera esistenza. Ha percorso tutte le tappe della carriera di Giudice di Gara fino alla carica di vice Segretario nazionale del GGG ed è stato Delegato Tecnico nelle più importanti manifestazioni degli ultimi 15 anni. Ufficiale di Gara Internazionale fin dal lontano 1974, apparteneva al gruppo di Parma.

La sua scomparsa ha lasciato sgomenti quanti hanno potuto conoscerlo ed apprezzarlo.

Per ricordare sempre questo caro amico, il Gruppo Giudici Gare dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con il Comitato regionale, pensò di istituire un premio a lui dedicato.

Questa iniziativa, rivolta a Giudici effettivi con età non superiore a 35 anni, consiste nella stesura di un elaborato di contenuto sportivo su argomenti di attualità stabiliti periodicamente.

Nell'anno della sua istituzione, l'argomento non poteva essere che quello dedicato ai Campionati Mondiali di Atletica. Il tema è stato: "ROMA '87". Una tappa significativa per il movimento atletico internazionale.

Il vincitore della prima edizione del "Vallocchio" ha usufruito di un viaggio - soggiorno per due persone e relativi ingressi in occasione dei Mondiali di Roma.

Il tema per la seconda edizione di questo premio, (si rammenta che ha cadenza biennale), sarà pubblicato su questa rivista nel numero di dicembre.

Romano D'Oristano

Elaborato risultato vincitore del 1° premio Vallocchio

**La parola
ai Giudici**

"Roma '87" - Una tappa significativa per il movimento atletico internazionale. Elaborato di Alberto Salarelli del gruppo GGG di Parma.

Ecce homo! Sì, signore e signori: ecco l'uomo che torna a proporsi, che intona per l'ennesima volta un canto alla gioia, la gioia di correre e di saltare, la gioia di raggiungere una meta, la gioia di esprimere con il proprio corpo un immediato messaggio di vita.

Se arte è anche espressione, l'atleta è un sublime capolavoro e il suo spettacolo - racchiuso in un guizzo, in uno scatto, in un'armonica elucubrazione d'artista - ogni volta ci diverte, ci esalta, ci commuove perchè in quei corpi troviamo, esaltate alla massima potenza, qualità che sono anche nostre.

Il cammino che la nostra società, la "società dei cervelli", ha intrapreso è fonte di grossi squilibri che si traducono in atrofie per quel meraviglioso apparato che vestimenti più o meno raffinati celano e molto spesso inibiscono. Riscopriamo il nostro corpo! (e non solo metaforicamente)... Ma è proprio del tutto perso il gusto di mettersi in calzoncini e correre? E, per cortesia, non tacciatemi di retorica: retoriche sono le "commemorazioni ufficiali", i titoli a caratteri cubitali, i pagnegirici per uno scudetto, ma non l'apprezzamento per ogni goccia di sudore che è spremuta nella lotta per una medaglia (qualsiasi).

Dietro un primato non c'è solo tecnica, attorno a uno stadio non c'è solo "business", perchè quando un piede morde il terreno e una mano impugna un attrezzo tutto ciò che non è volon-

tà, grinta, abilità è, deve essere, dimenticato.

Precipua caratteristica dell'atletica e l'esaltazione del "singolo": gli uomini che scendono a lottare su un campo di gara non sono distinti solo dal numero che portano sul petto, ma da un cammino fatto di cronometri, di pedane, di asticelle e spesso, molto spesso, di scarpette gettate via con rabbia, ma sempre con costanza ricalzate.

L'atletica è dura per i quaranta chilometri della maratona, ma è spietata, per porti continuamente di fronte a te stesso, per bocciarti in una frazione di secondo gli sforzi di intere stagioni, per il suo atteggiamento arcigno pronto a toglierti molto e a donarti poco. Se poco si può considerare una ferrea integrità, un'armonia perfetta che l'antico adagio di Giovenale, "mens sana in corpore sano", ci definisce nella sua semplicità e immediatezza.

Sempre grande è l'impressione che desta una imponente manifestazione sportiva, ma proprio perchè le tensioni, le ansie e i contenuti che una prova si porta appresso sono così coinvolgenti che mai ci si fa il callo, cerchiamo di guardare con lo stesso rispetto chi corre in uno stadio olimpico e chi in una pista di periferia, cerchiamo di capire che per chi sale su un blocco di partenza l'importante non è partecipare, ma vincere e, anche se De Coubertin si starà rivoltando nella tomba, sono convinto che proprio per questo lo sport sia bello.

Non c'è spazio sul campo per gli abbracci ed i sorrisi che è giusto si manifestino sul podio; in campo c'è solo il gesto atletico, momento di dramma, c'è solo l'atleta contro tutti e contro tutto.

E lo spirito di competizione che traspare da una contesa sportiva e che è uno dei sentimenti cardine della vita dell'uomo, il pungono che ti spinge a puntare sempre il meglio, deve dunque necessariamente indurci a riflettere su situazioni un po' stantie, sui compromessi quotidiani che con sopita coscienza accettiamo, che con indolenza ci abituiamo a sopportare.

Ben vengano dunque questi mondiali, perchè è giusto che lo sport che è dell'uomo dai suoi albori, che ne ha accompagnato e formato la crescita scrivendo, da Milziade a Pietri, commoventi pagine di vita, abbia finalmente la sua ribalta adeguatamente illuminata.

Alberto Salarelli



I Giudici dell'Emilia-Romagna presenti a Roma ai recenti Campionati Mondiali di Atletica Leggera. Da sinistra: VACCHI L. - CAMPEDELLI T. - REMONDINI L. - BATTINI S. - SUPPINI R. - ROSSI L. - ZINI G. - DI PIETRO B. - ANDREASI G. - CIPELLI G.F. - VISANI E. - ORLANDI R. - D'ORISTANO R. - In basso da sinistra: MAZZINI G. - FRESCHI M. - MAZZONI C. - FORONI E.

Flash back

a cura di Michele Marescalchi

Domenica 1° Novembre - Cesena - 12° Giro dei Gessi

Il marocchino Lakhin Driss vince la classica corsa della Podistica Cesenate di 15 Km, regolando in volata il torinese Gianni Pedrini e il giovane Graziano Calvaresi. In campo femminile Graziella Striuli domina la gara staccando nettamente la giovanissima Jasmine Venturi. Alla Seven Conad di Savignano sul Rubicone il Trofeo Banca Popolare di Cesena per il maggior numero di iscritti: ben 157.

Roberto Berton (Fiamma Padova) ed Emma Scaunich (Cus Universo Fe) vincono il Memorial Cardinelli di 16 Km; la manifestazione assegnava nell'occasione anche i titoli nazionali UISP di corsa su strada. Alla Scaunich il nuovo record della corsa che ha visto al via oltre 1900 partecipanti.

Domenica 8° Novembre - Villa S. Martino di Lugo (Ra)

Mentre in campo maschile Fausto Molinari (Cus Fe) fresco reduce dalla maratona di New York s'impone a tempo di record senza grossi problemi, tra le donne il record viene migliorato dalle prime tre classificate, grazie ad una prova maiuscola delle due maratonete del Cus Ferrara Striuli e Scaunich, che ingaggiano un furibondo duello fra di loro (sul piede di 3.18 - 3.22 al Km). La vittoria arride alla prima, mentre Cesarina Taroni, anche lei reduce da New York, coglie un buon terzo posto.

Domenica 8 Novembre - Forlimpopoli - Cavalcata dei Colli Bertinoresi

La 14° corsa dei colli di Bertino (da non confondersi con la 5 Ville di Bertinoro che si corre in Febbraio) trova un vincitore di casa, Massimo Catania (Endas Cesena), che solo otto giorni prima aveva gareggiato nella maratona di New York. Tra le donne, vittoria della Ligi (Olio Sigillo An) davanti a Lucia Soranzo (Cus Fe).

Domenica 22 Novembre - Molinella (Bo)

Oltre 2000 partecipanti hanno onorato una magnifica edizione della "Vallazza", che in buona parte si è corsa nell'omonima valle. Di assoluto valore la parte competitiva con presenze di atleti di buon nome che si son dati battaglia sin dall'avvio. Il vincitore della S. Stefano '87, il mantovano Gianni Truschi, dopo un lungo spalla a spalla ha avuto ragione dell'amico-rivale Vittorio Fontanella, mentre l'azzurra Antonella Bizioli ha regolato Cesarina Taroni.

Il faentino Carlo Visani, della Coop. Ansaloni Bologna, fa il suo esordio nella maratona, giungendo 9° assoluto a Cesano Boscone con il tempo di 2.21.54.

Martedì 8 Dicembre - Ferrara - Mura Cross

Franco Boffi rientra alle corse nel migliore dei modi dopo i mondiali di Roma vincendo per la seconda volta consecutiva il Mura Cross organizzato dal G.S. Pomposa di Ferrara. Silvia Maietti, campionessa regionale dei 1500 e 3000 (87), vince la gara femminile.

Domenica 13 Dicembre - Ozzano E. (Bo) Trofeo Nassetti

Il 12° Trofeo Nassetti offre un regalino ai partecipanti con la prima nevicata della stagione, che crea non poche difficoltà agli atleti. Vince la gara di 11 Km Guido Genicco, il quale annuncia ufficialmente il suo congedo dall'Arma dei Carabinieri e il passaggio alla Pro Patria Osama di Milano sotto la guida di Giorgio Rondelli.

Alle spalle di Genicco si classificano i due portacolori della Coop. Ansaloni, Visani e Gaboardi. La Taroni s'impone tra le donne su Donini e Bulzoni.

Domenica 20 Dicembre: Dogana (Repubblica di S. Marino)

L'atleta della Forestale Galdino Pilot e Laura Fogli vincono la maratonina del Natale (15 Km) a Dogana di S. Marino. Per la primatista italiana di maratona un severo collaudo: il piede, su un percorso ricco di saliscendi, ha reagito bene.

Ben 1000 sono i partecipanti di casa nostra alla "Ciaspolada", classica corsa sulla neve con le racchette ai piedi. In campo maschile vince a sorpresa un atleta di Salerno, Luigi Pastore, mentre i nostri giungono rispettivamente 4° (Farinelli, Cus Fe), 6° (Calvaresi, Pol. Comunale Riccione), 10° (Roncaglia, Pol. Maranello Mo), 11° (Giovanni Lorenzini, della Gabbi Ponteggi Bo, già tre volte vincitore di questa manifestazione), 12° (Poggiali, Edera Fo), e 15° (Favaron, Gabbi Ponteggi).

Il podio femminile è tutto di casa nostra con Laura Fogli, Franca Lolli e Iside Bentivogli nell'ordine.

Domenica 10 Gennaio 88 - Lugo (Ra) - Maratonina Lugo-Voltana

400 partenti alla 3° edizione della Lugo-Voltana di 21 Km organizzata dalla

ICEL Coop Lugo, Pol. Voltana e GP. Lughesina.

Vittorie di Genicco, davanti a Pilot, Bardi e Visani (tra gli uomini), e della Striuli tra le donne.

Sia uomini che donne hanno siglato il nuovo record del percorso.

In particolare evidenza il settore maschile con i primi sei classificati al di sotto del precedente primato di Bardi.

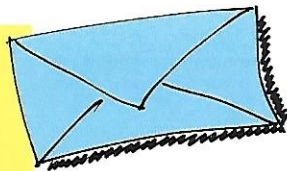
12° Corsa di Stefano

Natale, il giorno in cui la tradizione ci porta tutti davanti a tavole imbandite, dove le varie diete sono bandite e si fanno pranzi pantagruelici. Il giorno dopo è quello della riflessione su come smaltire l'abbuffata precedente per poi rimettersi nuovamente a tavola. Ci sono modi e modi per digerire e riflettere, uno di questi è quello di mettersi un paio di scarpette, una tuta, un berretto di lana e un paio di guanti e, armati di tanta buona volontà, andare a farsi una sana e sudatissima corsetta.

Queste furono le prime intenzioni di alcuni soci della Polisportiva Arci-Uisp Sanrafel di Via Toscana nel lontano 1975. Furono loro che per smaltire gli eccessi natalizi pensarono di organizzare una manifestazione podistica nel giorno successivo. Una chiacchiera tira l'altra, ed ecco che dalla fervida mente di Sergio Minarini (per gli amici Sivori) e dal compianto Mattarelli, prende forma una manifestazione che con il tempo è diventata una delle gare più "In" nel calendario nazionale dell'Atletica Leggera.

Nata per essere una sfida tra i componenti delle squadre, dapprima locali, poi regionali, poi nazionali, ora la Corsa di S. Stefano è diventata anche un duello tra i migliori mezzofondisti e fondisti italiani. Quest'anno la corsa è stata vinta dal campione d'Europa dei 10.000 Stefano Mei, con il nuovo record del percorso (23.28.2). Mei ha così arricchito il già notevole albo d'oro della manifestazione, appoggiata, sin dalla sua nascita, dall'Universo Assicurazioni. Dopo Mei, Bettiol, Faustini, Pizzolato, Truschi, (un cast di primordine), si sono fatti onore alcuni atleti di casa nostra: Marco Chini (9° assoluto), il romagnolo Graziano Calvaresi (12°), il faentino Carlo Visani (17°), il bolognese Guido Genicco (19°), l'altro romagnolo Leonardo Bardi (20°), il ferrarese Paolo Breda (23°) e l'altro bolognese Antonio Leone (25°).

In campo femminile, se si escludono le tre big del Cus Ferrara Marchisio, Scaunich e Striuli (un gradino al di sopra di tutte), le altre note liete sono giunte dalla campionessa regionale dei 1500 e 3000 Silvia Maietti (Folgore Rossi) e, dalla Martinelli, da quest'anno nelle fila del Cus Ferrara.



Ci sono giunte richieste a riguardo della posizione presa dal nostro Comitato Regionale a riguardo delle polemiche sollevate attorno al mondo dell'atletica leggera italiana. Pubblichiamo, così, un documento di risposta stilato, a titolo personale, dai presidenti C.R.E.R. italiani.

I Presidenti dei Comitati Regionali della FIDAL si sono riuniti a Roma per esaminare e discutere l'attività organizzativa ed agonistica del 1988, anche alla luce della recente istituzione, da parte del Consiglio Federale, dei gruppi di lavoro cui è stato demandato l'incarico di studiare forme rinnovate di incentivazione relativamente ad alcuni grandi temi dell'atletica.

La riunione ha offerto inoltre ai convenuti l'opportunità, nonostante l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, di fare il punto della situazione in merito ad alcune campagne di discredito attuate nei confronti del movimento atletico. A tale proposito, i Presidenti dei Comitati hanno concordemente convenuto sui seguenti punti:

- viene sottolineata l'unità del movimento atletico nelle sue compo-

nenti fondamentali e riaffermata la piena solidarietà al Consiglio Federale ed al Presidente Nebiolo.

- viene rivendicata ai Presidenti dei Comitati Regionali ed ai loro Consigli Regionali espressione elettiva delle Società di atletica italiane, la capacità di giudicare i propri dirigenti nazionali, riaffermando un irrinunciabile principio di autonomia dell'associazionismo, che si sviluppa soprattutto nelle scadenze congressuali e nei relativi momenti di verifica.

- richiamano l'attenzione generale sulla necessità di garantire chiarezza, ed in tal senso si sono mosse iniziative della Federazione italiana ed internazionale, su problemi attualmente dibattuti, la cui soluzione trova solo nella obbiettività e serenità di giudizi la possibilità di esiti positivi e costruttivi.

Segue da pag. 3

Verso il duemila?

di Giorgio Ariani

e lo sviluppo dell'Atletica nella nostra regione. Certamente avremo tempo per svilupparli, anche se, ricordiamoci, siamo entrati nel 1988 ed il panorama che si offre attualmente agli occhi di chi vuole operare per i giovani e la pratica sportiva, non è dei più incoraggianti.

Pur tuttavia, il mondo dello sport è complessivamente, malgrado i tempi, ancora

un'isola felice.

Attendiamo, con ottimismo, tempi anche migliori, giorni in cui il tifo diventi atto civile, il clamore e lo scandalismo siano notizie finalizzate al miglioramento (e non alla distruzione) della pratica sportiva e di una cultura generalizzata nella scuola.

Ci deve confortare, sempre, l'assiduità degli impegni dei molti che offrono allo sport l'immagine più positiva, che è poi l'unica vera.

Ci conforta la convinzione che nel nostro mondo avranno sempre un ruolo insostituibile le Società, i dirigenti, i Giudici, i tecnici, gli organismi decentrati.

Segue da pag. 3

Il mio parere

di Giuliano Grandi

lori che caratterizzano l'attività sportiva. Sono certo che operando con quest'ottica non solo conseguirete ulteriori miglioramenti tecnici, ma soprattutto vi arricchirete di tante altre esperienze in più che vi as-

sicuro torneranno molto utili nel corso della vostra vita; e chissà che non convinciate qualche vostro amico, un po' sedentario, pigro o, se vogliamo, non tanto dotato a seguirvi al campo ed a trovare egli stesso, non necessariamente come atleta, una possibilità per realizzare se stesso e trasmettere a tanti altri la positiva carica vitale che è in ognuno di voi.

40° Polisportiva EDERA FORLÌ

L'Edera Forlì ha festeggiato il 40° della sua fondazione in corrispondenza del quale ha voluto stilare una pubblicazione accurata, relativamente all'attività svolta sin dalla nascita della società. Riportiamo integralmente la presentazione del Rag. Amerigo Fabbri.

Sono trascorsi dieci anni da quando fu festeggiato il trentennale della Polisportiva Edera e fu consegnata ad un volume la sintesi dello sviluppo e dei risultati agonistici realizzati da una moltitudine di giovani che, giorno dopo giorno, scrissero la storia della Polisportiva Edera nei primi 30 anni di vita.

La Società si accinge quest'anno a celebrare il Quarantesimo anno di vita. È la storia della Polisportiva già scritta che si arricchisce di brillanti risultati ed affermazioni ottenute in questi ultimi due lustri.

Quest'ultimo decennio si caratterizza per la sempre crescente partecipazione dei giovani allo sport e all'avviamento all'esercizio fisico.

È certamente questo un segno di maggiore maturità delle ultime generazioni che hanno compreso come sia importante l'Educazione Fisica coltivata fin dalla giovane età.

La Polisportiva Edera registra, soprattutto in questi ultimi anni, una massiccia partecipazione di giovani impegnati nelle varie discipline, cosa mai riscontrata in passato che induce le strutture della Società, per le dimensioni assunte dal fenomeno, a vivere quotidianamente in una entusiasmante dinamica quasi travolgente.

È questo un aspetto importante che conferma la positiva immagine ed il consolidato prestigio di cui gode la Società, prestigio derivante dalla efficiente organizzazione, dalla professionalità dei suoi tecnici e dai risultati ottenuti, di valore nazionale ed internazionale, soprattutto in questi ultimi anni.

Questa sintesi storica, ad integrazione di quella del trentennale, non vuole essere solo un'elencazione di titoli e risultati agonistici, cosa questa molto importante, bensì vuole testimoniare e sottolineare lo sforzo, la tenacia, la passione degli atleti, dei tecnici, dei dirigenti tutti impegnati a confermare la continuità dell'azione che scaturisce dagli ideali che presiedettero la costituzione. Se questo spirito non fosse stato sempre presente e parte di noi, la nostra storia non sarebbe così esaltante.

Amerigo Fabbri - Presidente



1947 - 1987

a cura di Giuliano Grandi

Nell'ultima riunione del Comitato Regionale sono stati trattati due argomenti molto importanti, riguardanti il Gruppo Giudici Gare ed il Settore Tecnico. Gli oggetti all'ordine del giorno concernevano i rispettivi programmi per il 1988. Il Comitato Regionale, dopo ampia ed articolata discussione, che ha avuto come comune denominatore il riconoscimento da parte di tutti i Consiglieri della validità dei programmi proposti e della completezza delle relazioni presentate dai responsabili di settore (D'Oristano per i giudici ed Incerti Pedrini G. Carlo per i tecnici), ha approvato all'unanimità le proposte formulate da questi settori ed i relativi impegni di spesa per il corrente anno.

Programma Gruppo Giudici Gare

I punti salienti del programma presentato dal Gruppo Giudici Gare, che si inserisce in una strategia di qualificazione e di potenziamento del gruppo già definita alcuni anni orsono, possono essere così riassunti:

- a) organizzazione di un corso di aggiornamento per Fiduciari Provinciali e Locali avente lo scopo di approfondire la conoscenza della Federazione nel suo complesso, degli enti ed istituzioni che collaborano alle nostre iniziative e di soffermarsi sulle problematiche inerenti la conduzione del gruppo.

- b) organizzazione di un corso per direttore di riunione, figura molto importante per la positiva riuscita di una manifestazione sportiva, soprattutto se collegata con le moderne metodologie organizzative e con l'interesse sempre più accentuato di Enti ed Istituzioni nei confronti dello sport.

- c) convegno regionale sugli amatori e sulle implicazioni che l'attività di questo settore comporta per il Gruppo Giudici Gare, sia come momento essenziale di reclutamento, sia come gestione e controllo delle manifestazioni.

- d) riunioni tecniche di aggiornamento per Ufficiali di Gara, Giudici di Partenza e Giudici di Marcia.

- e) corso di promozione ed aggiornamento alla mansione di speaker (in programma nel mese di marzo). Al riguardo tutti coloro che fossero interessati all'iniziativa ad inviare immediatamente la propria adesione al Comitato Regionale FIDAL. È prevista la creazione di un Albo Regionale degli Speaker ed a coloro che ne faranno parte verranno inviati gli aggiornamenti statistici sul movimento regionale.
- f) creazione di un gruppo di persone con funzioni di cronometristi per le manifestazioni giovanili ed amatoriali.

- g) organizzazione della consueta edizione delle G.G. Gadi Regionali nella prima domenica di ottobre. Speriamo che qualche atleta, dirigente o tecnico sia disponibile in questa occasione a fare da giudice. Sui risultati tecnici non possiamo garantire, ma il divertimento è assicurato.

- h) premio "G.G.G. Emilia Romagna",

attribuito annualmente ai giudici che consegnano l'importante e prestigioso obbiettivo di trent'anni di permanenza ininterrotta nel gruppo.

Oltre a questi punti il programma prevede la consueta attività inerente il controllo delle manifestazioni in regione, iniziative di incentivazione per i Fiduciari ed i giudici più meritevoli, l'abbonamento ad alcune riviste per l'analisi e la diffusione dell'esperienza altrui.

Programma Settore Tecnico

Anche quest'anno il programma del Settore Tecnico prevede un serie notevole di iniziative riguardanti gli atleti ed i tecnici, soggetti fondamentali per la crescita tecnica del nostro movimento atletico regionale.

Questi i principali punti del programma:

- a) organizzazione di corsi a carattere provinciale o interprovinciale per Tecnici del Settore Giovanile, in programma nei mesi di Marzo ed aprile.

- b) organizzazione, per tutte le categorie, dei seguenti incontri fra rappresentative regionali:

Cross delle Regioni a Fiera di Primiero, riguardante il settore assoluto;

Incontro Interregionale Juniores maschile e femminile a due atleti/e gara Lazio - Emilia-Romagna - Toscana - Liguria;

Incontro Interregionale di Prove Multiple Allievi ed Allieve ad 8 atleti/e - gara Marche - Toscana - Emilia-Romagna;

Incontro Interregionale atleti/e "Ventenni" a due atleti/e - gara Emilia-Romagna - Toscana - Lazio - Sardegna;

Incontro Interregionale Assoluto maschile e femminile con la Sardegna;

Meeting Internazionale con l'Ungheria;

Incontro Interregionale Allievi ed Allieve a 6 atleti/e - gara Toscana - Emilia-Romagna;

Incontro Interregionale Cadetti e Cadette a 6 atleti/e - gara Emilia-Romagna - Toscana ed a 2 atleti/e - gara Emilia Romagna - Marche - Toscana;

Incontro Interregionale Cadetti e Cadette a 3 atleti/e - gara Liguria - Emilia-Romagna;

Incontro Interregionale Allievi ed Allieve a tre atleti/e - gara Emilia-Romagna - Liguria;

Incontro Interprovinciale Cadetti e Cadette Zona Ovest (PC-PR-RE) - Zona Centro (MO-BO-FE) - Zona Est (FO-RA-RSM)

- c) Raduno Pasquale del Centro Regionale di Alta Specializzazione;

- d) Raduni Estivi del Centro Regionale di Alta Specializzazione;

- e) Ciclo di Stage di aggiornamento tecnico in programma nell'autunno del corrente anno e nell'inverno 1989.

Assegnazione Palme al merito atletico per l'anno 1987

La Federazione Nazionale ci ha comunicato i nominativi degli atleti ed atlete ai

quali è stata assegnata, quale prestigioso riconoscimento al loro impegno ed al loro valore in campo nazionale, la Palma al valore Atletico per l'anno 1987.

Palma di III Grado

Bettiol Salvatore (Cus Universo Ass. Ferrara) Maratona (2.10.01)
Scaunich Emma (Cus Universo Ass. Ferrara) Maratona (2.13.19)

Palma di II Grado

De Benedictis Giovanni (C.S. Carabinieri Bologna) Marcia Km 10 (40.43.04)

Palme di I Grado

Incardona Roberto (C.S. Carabinieri Bologna) Disco (58.06)

Redolfi Edoardo (C.S. Carabinieri Bologna Marcia) Km 10 (41.56.06)

Striuli Graziella (Cus Universo Ass. Ferrara) Maratona (2.38.30)

Club Italia Nazionale

L'Emilia Romagna esprime annualmente un congruo numero di atleti ed atlete del settore giovanile di assoluto valore nazionale. Alcuni di essi sono stati chiamati a far parte del "Club Italia Nazionale", riservato ai migliori atleti d'Italia, autentiche promesse per il futuro.

Questi gli atleti dell'Emilia Romagna interessati all'iniziativa:

Amici Andrea Francesco Francia Zola Predosa (BO)

Franciosi Enzo Cus Universo Ass. Ferrara

Sbaragli Simone Pol. Edera Bendi Forlì

Soncini Rosangela Atl. Santi Parma

Della Giovanna Chiara Atl. Se.F. Im. Parma

Colli Daniela Corradini Excelsior Rubiera

Baldari Stefania C.U.S. Bologna

Spada Giuliana pol. Edera Bendi Forlì

Regione Emilia-Romagna: Coni e società

La validità del nostro movimento atletico, sia nell'attività di base, sia in quella più specificatamente agonistica, è sancita anche dall'analisi dei contributi che il CONI ha erogato per i C.A.S. (Centri di Avviamento allo Sport) e dei Premi CONI a livello regionale e provinciale.

Per quanto riguarda i contributi assegnati per i CAS la nostra Federazione, con un totale di 19 contributi ottenuti dalle Società dell'Emilia-Romagna, si colloca al secondo posto alle spalle della FIPAV. Eccezionale il risultato conseguito nel settore dei premi CONI Regionali, dove le nostre Società, con 23 contributi concessi su 31 domande presentate, sono addirittura riuscite a conseguire il primo posto in regione davanti alla FIPAV. È opportuno sottolineare che gran parte delle Società escluse hanno potuto usufruire dei premi CONI provinciali.

L'ammontare complessivo di questi interventi del CONI a favore dell'atletica ammonta a L. 75.200.000 cogliamo l'occasione per ricordare a tutte le Società in possesso dei requisiti richiesti che è indispensabile presentare in tempo utile e corredate di ampia documentazione le richieste di contributo per il 1988.

Provincia	Premi CONI Regionali	Premi CONI Provinciali	Contributi C.A.S.	Totale
Bologna	6	9	2	17
Ferrara	2	0	0	2
Forlì	4	2	4	10
Modena	3	1	1	5
Parma	2	9	2	13
Piacenza	4	2	4	10
Ravenna	2	5	3	10
Reggio E.	0	2	3	5
Totali	23	28	19	71

APPUNTAMENTI IN REGIONE - FEBBRAIO '88

Giorno - Ora - Luogo	Manifestazione	Organizzazione	Categorie
Domenica 7 - ore 9 Modena - Palestra Indoor	Meeting Regionale Assoluto Indoor	SS. La Fratellanza Modena - Tel. 059/338043	MFSJ
Domenica 7 - ore 14 S. Lazzaro di Savena (BO)	Camp. Reg. di Società di Corsa Campestre 3 ^a ed ultima prova Camp. Reg. Individuali	AVIS S. Lazzaro Tel. 051/452472-462929	MF
Domenica 7 - ore 13 Bondeno (FE) Centro Sportivo BIHAC	Camp. Italiano Società Corsa Campestre Fase Regionale	Atletica Bondeno Tel. 0532/893278	ACR
Domenica 7 - ore 8,30 Bertinoro (FO)	17 ^a Campestre 5 Ville Km. 13,500 - Percorso misto	SS. Bartinoro Tel. 0543/445409	MFJS
Sabato 13 - ore 14,30 Domenica 14 - ore 14 Modena - Palestra Indoor	Campionati Regionali Assoluti Indoor "Open"	S.S. La Fratellanza Tel. 059/338043	MFJS
Sabato 20 - ore 13 Piacenza	Camp. Reg. Individuali Corsa Campestre Sett. Giovanile Concorso Esercito-Scuola	Stato Maggiore Esercito - CRER Emilia-Romagna	MFACR
Domenica 21 - ore 8 Castenaso (BO)	12 ^a Camminata di Castenaso Km. 13,800 - Corsa su strada	Polisportiva Castenaso Tel. 051/788364	MFJS
Sabato 27 - ore 14,30 Domenica 28 - ore 14 Modena - Palestra Indoor	Camp. Reg. Individuali Indoor Allievi Allieve	Pol. Aleamar Cittadella e Fratellanza MO - Tel. 059/338043	MFA
Domenica 28 - ore 13 Forlì - Polisportiva "Buscarini"	Camp. Reg. di Società Corsa Campestre - Sett. Giovanile Fin. Int. Zona Est	CRER Fidal Tel. 051/232310-262616	MFAC
Domenica 28 - ore 7 Imola (BO) - Piazza Matteotti	"Corri con l'AVIS" Gara Reg. su strada Km. 21,100	Pol. AVIS Imola	MFJS

MARZO

Domenica 6 - ore 8,30 Fiorano Modenese (MO) Circolo "Il Fienile" Via Cameazzo	Trofeo Invernale di Marcia Sett. Giovanile Fase Regionale	Atletica RCM Casinalbo Via Tiraboschi, 4 - Casinalbo	MFAC
Domenica 6 - ore 8,30 Fiorano Modenese (MO) Circolo "Il Fienile" Via Cameazzo	Gara Regionale di Corsa Campestre Sett. Giovanile	Atletica RCM Casinalbo Via Tiraboschi, 4 - Casinalbo	MFACR

LEGENDA: M = maschile / F = femminile / S = seniores / J = juniores / C = cadetti / R = ragazzi / A = allievi.

nel prossimo numero

Atletica

Sprint
Emilia-Romagna

- Le donne nell'atletica
- Il Cross Country mondiale universitario

Inchiesta: L'atletica
è alla base di altri sport?

Le pagine degli
"Amatori Fidal"

- Spazio Giovani: Stefania Baldari
 - Modena: La città più attrezzata della regione per chi vuol fare atletica indoor
- Società alla ribalta: Latte Giglio Reggio Emilia
- Tecnica: il salto in alto per i più giovani
- La corrida di S. Geminiano

Atletica

Sprint
Emilia-Romagna